



CITTA' DI TORINO

TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

Ascoltare la città per costruire
il nuovo Piano Regolatore Generale.

**Voci di Quartiere
2024-2025**

A cura di

TORINO
URBAN
LAB

Voci di Quartiere è una iniziativa curata da Urban Lab per la Città di Torino.

La campagna di ascolto è stata realizzata con l'aiuto generoso di organizzazioni, associazioni, comitati e gruppi di cittadini che quotidianamente operano nei nostri quartieri, con il contributo attivo di moltissime realtà che con noi hanno coprogettato gli approfondimenti tematici, con la disponibilità di tutti coloro che per oltre un anno e mezzo hanno preso parte alle attività.

A loro va il nostro più grande ringraziamento.

Piero BOCCARDO

Presidente di Urban Lab

Paolo MAZZOLENI

Assessore all'Urbanistica
della Città di Torino

Questa pubblicazione è stata prodotta da Urban Lab per presentare i risultati dell'attività di ascolto dei cittadini sviluppata con la campagna *Voci di Quartiere*, realizzata tra aprile 2024 e luglio 2025.

coordinamento generale e scientifico

Chiara LUCCHINI

coordinamento editoriale

Elena TESTA

elaborazione dati e mappe

Letizia FERRERO

visual

Noodles Comunicazione srl

stampa

Civico Centro Stampa della Città di Torino

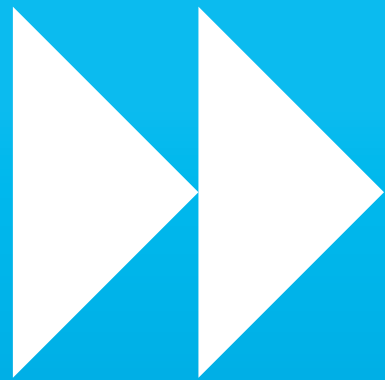
foto

Jana SEBESTOVA

**TORINO CAMBIA è un progetto
della Città di Torino
a cura del Gabinetto del Sindaco**

ISBN 9788861730175

© Urban Lab 2025



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

01 CORNICE DI RIFERIMENTO
pagina 4

02 VOCI DI QUARTIERE
pagina 6

03 COSA E COME
pagina 18

04 ESITI
pagina 26

►► **ABITARE**
pagina 28

►► **MOBILITÀ E CONNESSIONI**
pagina 32

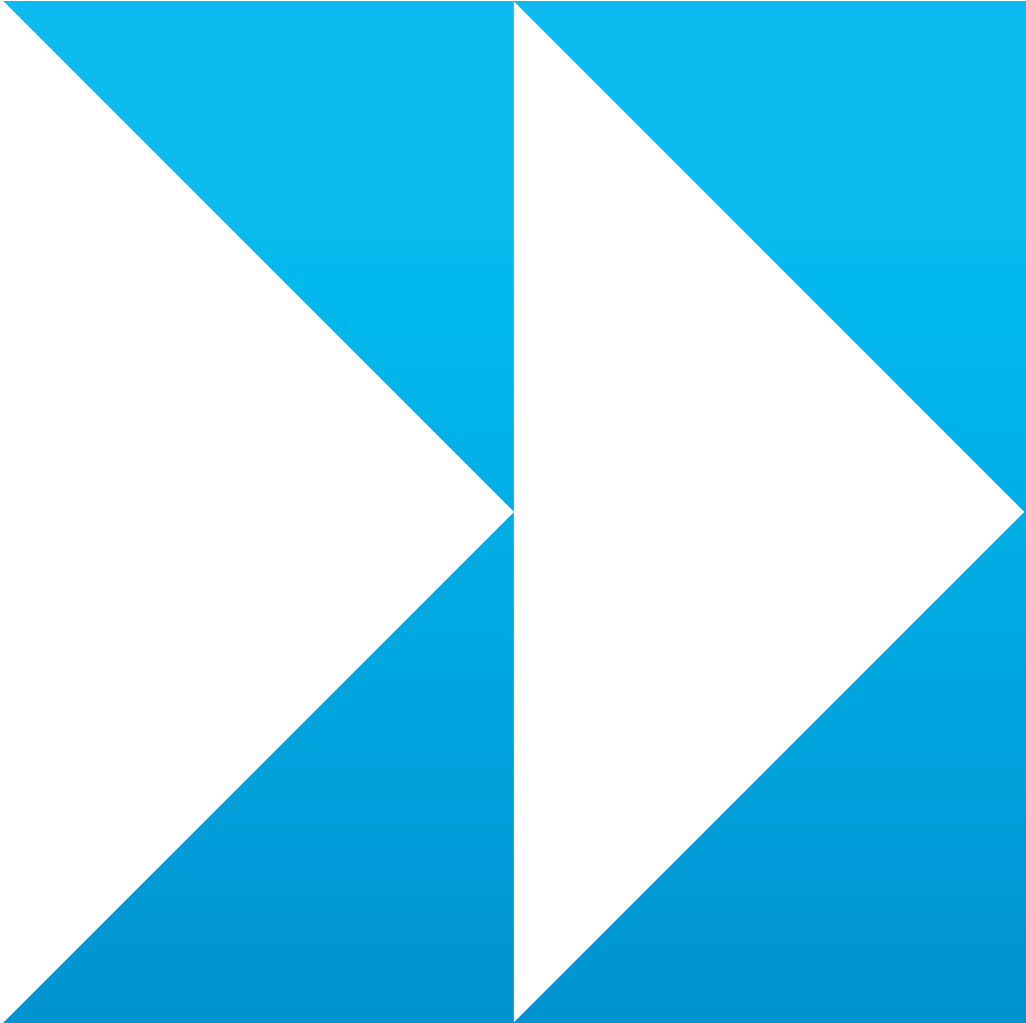
►► **SERVIZI DI PROSSIMITÀ**
pagina 36

►► **SPAZI VERDI E SPAZI PUBBLICI**
pagina 40

►► **FRUIBILITÀ NOTTURNA**
pagina 44

►► **PARTECIPAZIONE CIVICA**
pagina 48

05 SUGGERIMENTI RACCOLTI
pagina 52



34 **QUARTIERI**

OLTRE 70 **ORGANIZZAZIONI**
del territorio coinvolte

5.532 **VOCI RACCOLTE**

124 **ATTIVITÀ**

17 INCONTRI LOCALI

9 CAMMINATE
DI QUARTIERE

18 SPETTACOLI NEI PARCHI

65 TAPPE DELLA CARGO-BIKE
negli spazi pubblici

400 KM PERCORSI
dalla cargo-bike Alfonsina

5 AFFONDI TEMATICI
Giovani 18-35 e giovanissimi 12-18, Città di genere
Abilismo e disabilità, Nuovi cittadini, Spazi per il lavoro

1 GIOCO COLLABORATIVO
in 6 edizioni

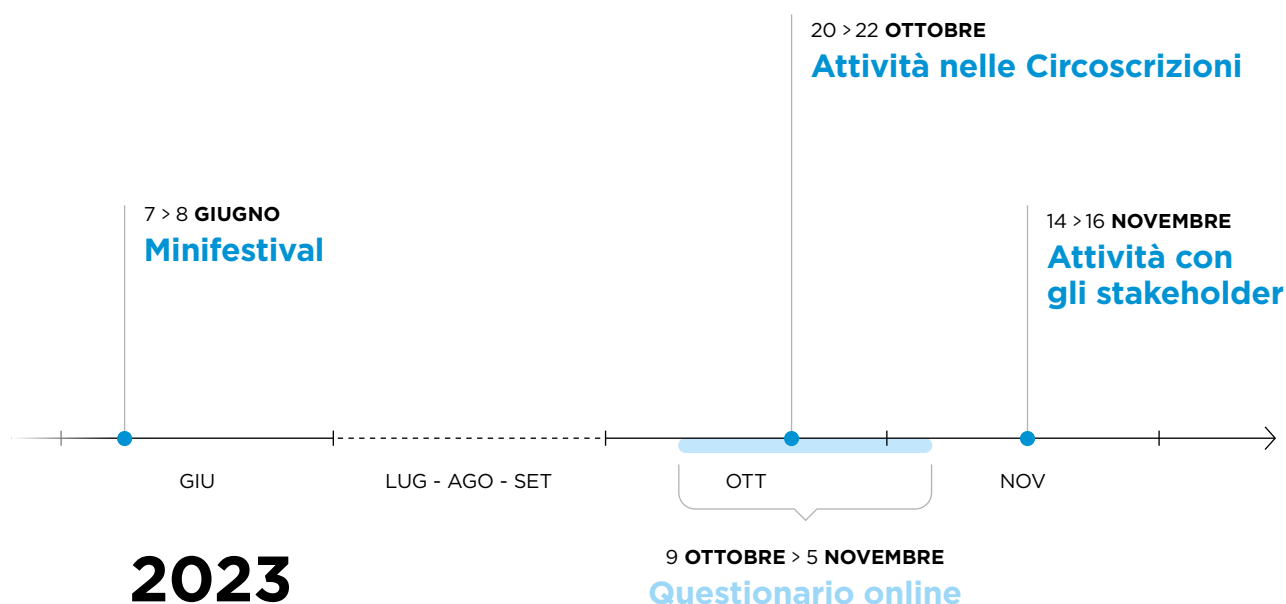
4 QUESTIONARI
DIGITALI

►► 01 CORNICE DI RIFERIMENTO

NEL 2023 LA CITTÀ DI TORINO E URBAN LAB HANNO AVVIATO UN AMPIO PERCORSO DI DIALOGO CON IL TERRITORIO, PER RACCOGLIERE VISIONI E PROPOSTE SUL FUTURO DELLA CITTÀ IN VISTA DELLA DEFINIZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE.

Il primo momento pubblico si è svolto il 7 e 8 giugno 2023, con il lancio del confronto tra Amministrazione e stakeholder: attori istituzionali, corpi intermedi e portatori di interesse. Dodici tavoli tematici, keynote lectures e momenti di racconto da parte di realtà locali hanno alimentato un dibattito ampio, incentrato su due questioni principali: da un lato, la distanza tra l'attuale PRG e le sfide future che attendono la città; dall'altro, **la raccolta di indicazioni operative su elementi prioritari da considerare nella redazione del nuovo strumento di pianificazione.**

►► TIMELINE DELLE ATTIVITÀ / 2023



Dal 20 al 22 ottobre, l'ascolto si è spostato nelle 8 Circoscrizioni con un programma di assemblee pubbliche, laboratori partecipati e sportelli informativi. Sono stati coinvolti oltre 700 cittadini e 93 realtà associative locali, e sono state raccolte 361 domande e 233 proposte scritte. L'attività si è svolta in luoghi significativi - sedi istituzionali, case di quartiere e centri civici - e ha posto al centro la **dimensione locale**, valorizzando i soggetti attivi con una conoscenza diretta del territorio. Per amplificare la portata dell'ascolto, in questa fase la partecipazione in presenza è stata integrata con l'interazione digitale, attraverso la somministrazione di un questionario che ha raccolto oltre 4.600 risposte.

Dal 14 al 16 novembre si è tenuto un ulteriore momento di confronto, centrato su tre sessioni di lavoro intitolate "La città come innovazione", "La città come welfare" e "La città come ecosistema". Queste hanno visto il contributo di sette esperti nazionali, che hanno affrontato i temi della rigenerazione urbana, dell'innovazione sociale, dei servizi di prossimità, delle relazioni tra spazio fisico e dimensione immateriale, del rapporto tra trasformazioni urbane e ambiente. A valle di ogni sessione è seguito un workshop con le organizzazioni locali: **un momento di confronto ispirato e stimolato dalle sollecitazioni proposte dagli esperti.**

Complessivamente, **oltre 6.000 persone — di cui più di 1.400 in presenza — hanno preso parte ai tre momenti di confronto attivati nel 2023, con il contributo di 320 organizzazioni tra soggetti istituzionali, rappresentanze, associazioni e gruppi attivi in città.** Il lavoro svolto è stato documentato in una serie di report sintetici, resi disponibili al pubblico sul sito torinocambia.it subito a valle di ogni fase. I dossier, utilizzati per documentare il percorso partecipativo, hanno anche contribuito ad alimentare l'avanzamento tecnico della redazione del Piano.

oltre

6.000

partecipanti

ai momenti di confronto,
di cui oltre 1.400 in presenza

320

organizzazioni

coinvolte

**TORINO
CAMBIA**

IL PIANO VA VELOCE.

4 — 5

**Cornice
di riferimento**

►► 02 VOCI DI QUARTIERE

Se nel 2023 il dialogo si è rivolto principalmente alle componenti organizzate della società, focalizzandosi sul Piano Regolatore come strumento di governo del territorio, ragionando della città nel suo complesso e concentrandosi in alcuni momenti di discussione strutturati e intensi,

**NEL 2024 IL PERCORSO
DI ASCOLTO SI È ALLARGATO
E HA CAMBIATO FORMA.
DOPO IL CONFRONTO
CON ISTITUZIONI E ATTORI
ORGANIZZATI, INFATTI, IL FUOCO
DELL'ATTENZIONE SI È SPOSTATO
SUI BISOGNI DEI SINGOLI,
RIVOLGENDOSI A COLORO
CHE ABITANO, STUDIANO
E LAVORANO A TORINO, MENTRE
LO SGUARDO SULLA CITTÀ
HA ABBRACCIATO LA DIMENSIONE
PIÙ PROSSIMA DEI QUARTIERI,
LUOGHI DI VITA QUOTIDIANA
DELLE PERSONE.**

La campagna di ascolto è diventata *Voci di Quartiere*, e ha preso la forma di una serie di iniziative itineranti, diffuse sul territorio e distribuite nel tempo. Tra il 2024 e il 2025 *Voci di Quartiere* ha portato l'ascolto nei mercati, nei parchi, nelle case di quartiere, negli spazi comunitari formali e informali, coinvolgendo più di 5.500 persone tra attività in presenza e questionari digitali. Diverso, rispetto al 2023, è stato il registro delle **conversazioni**, che si sono **focalizzate sulla qualità della vita, degli spazi e dei servizi** (a partire dalla domanda “come si sta qui?”) e hanno esplorato alcune tematiche centrali nella vita quotidiana delle persone, come l'abitare e l'accesso alla casa, gli spazi verdi e pubblici, la mobilità e le connessioni, l'offerta di prossimità.



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

6 — 7

Voci
di Quartiere

Nel 2024 un centinaio di iniziative sono state portate nei 34 quartieri della città. Cruciale in questa fase è stato il coinvolgimento attivo di una rete di oltre 70 soggetti e presidi locali - case di quartiere, hub culturali, centri di protagonismo giovanile, scuole, musei, associazioni, gruppi di cittadini e organizzazioni del territorio -, che si sono fatti portavoce della campagna, hanno aperto i propri spazi e hanno stimolato i propri utenti a prendere parte al processo.

oltre

100
iniziative

portate nei



34

quartieri della città

circoscrizione





TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

8 — 9

Voci
di Quartiere

Dalle camminate condotte da gruppi di cittadini e associazioni locali, agli spettacoli per bambini davanti alle scuole e nei parchi, dagli incontri tematici più strutturati fino al viaggio di oltre 400 km attraverso i quartieri con la cargo-bike Alfonsina per dialogare a tu per tu con le persone, le attività di *Voci di Quartiere* sono state immaginate per raggiungere le comunità locali nei luoghi della loro quotidianità. Andando il più possibile incontro ai vissuti, alle prospettive, alle esigenze e alle esperienze delle persone, **il percorso di ascolto ha integrato linguaggi, metodi di lavoro e approcci capaci di accogliere anche momenti ludici e di scambio più informale.**

►► IL PERCORSO DELLA CARGO-BIKE ALFONSINA

400

km percorsi

65

tappe negli
spazi pubblici





TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

10 — 11

Voci
di Quartiere

Nella sua seconda fase (tra la fine del 2024 e il primo semestre del 2025) la campagna di ascolto si è arricchita di ulteriori **attività di ingaggio e dialogo co-progettate** con gruppi, organizzazioni e comunità locali. Con l'obiettivo di andare più in profondità, mettere a fuoco meglio le domande e coinvolgere gruppi e comunità solitamente sottorappresentati e più difficili da intercettare, il lavoro di ascolto ha esplorato questioni urgenti e trasversali, intrecciandosi anche ad altre politiche cittadine (come ad esempio il Piano Integrato Urbano, il Piano Famiglie, il Patto per il Lavoro, il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche). Anzi, proprio **la collaborazione con altri assessorati e settori della Città ha portato dentro alle attività di *Voci di Quartiere* ulteriori reti e soggetti**, contenuti specifici, intrecci e contaminazioni provenienti da altri processi in corso.

Complessivamente
sono stati portati avanti:

2 PERCORSI CO-PROGETTATI

- » Under 35
- » Urbanistica di genere

3 FOCUS GROUP TEMATICI

- » Città e disabilità
- » Seconde generazioni
- » Spazi per il lavoro

1 ATTIVITÀ DI INGAGGIO PER I PIÙ GIOVANI

con lo sviluppo di "Urban Quest", un gioco
collaborativo per i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni

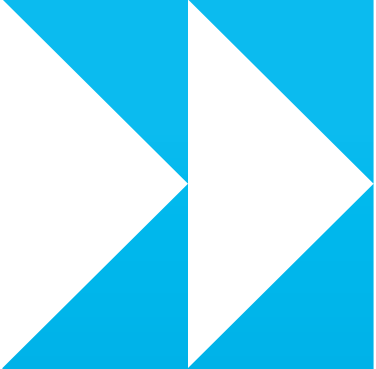
2 QUESTIONARI DIGITALI

- » Under 18
- » Persone con disabilità

TRA FEBBRAIO E GIUGNO 2025 UN PROGRAMMA DI DIECI INCONTRI PUBBLICI HA RIPORTATO IL DIALOGO NEI QUARTIERI, CON LA RESTITUZIONE DI QUANTO RACCOLTO, LA VALIDAZIONE, L'APPROFONDIMENTO E ULTERIORI INTEGRAZIONI ALLE MOLTISSIME ISTANZE EMERSE NEL 2024. L'OBIETTIVO IN QUESTO SENSO È STATO QUELLO DI MIGLIORARE IL PIÙ POSSIBILE LA "MESSA A FUOCO" DI TEMI E PROBLEMATICHE, PER POTER CONSEGNARE UN QUADRO QUANTO PIÙ AMPIO, CONDIVISO E VEROSIMILE NELLE MANI DI AMMINISTRATORI E TECNICI ALL'OPERA PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO.

L'anno in corso ha visto infatti la chiusura della campagna di ascolto con la raccolta e la messa a sistema degli esiti: la redazione di documenti ed elaborazioni tecniche utili alla redazione del Piano (mappature in formato .gis, letture e analisi tematizzate per i diversi quartieri, ecc.) si è accompagnata allo sviluppo di strumenti di divulgazione e racconto che si rivolgono a un pubblico più ampio e che traggono un tempo che va oltre il completamento del calendario di attività.

Accanto ai video sintetici e agli altri materiali di restituzione realizzati, la produzione di **dieci mappe illustrate dei quartieri**, offerte in distribuzione presso la rete delle Biblioteche Civiche Torinesi, non nasce solo per restituire in forma comprensibile e attrattiva il percorso di ascolto a coloro che vi hanno preso parte, ma prova ad affiancare la sintesi visiva dei bisogni e dei desideri raccolti sin qui alla costruzione di **una narrazione collaborativa, poliedrica e per molti aspetti inedita della nostra città, riletta a partire dai suoi quartieri e vista attraverso gli occhi di chi ogni giorno li vive.**



**TORINO
CAMBIA**

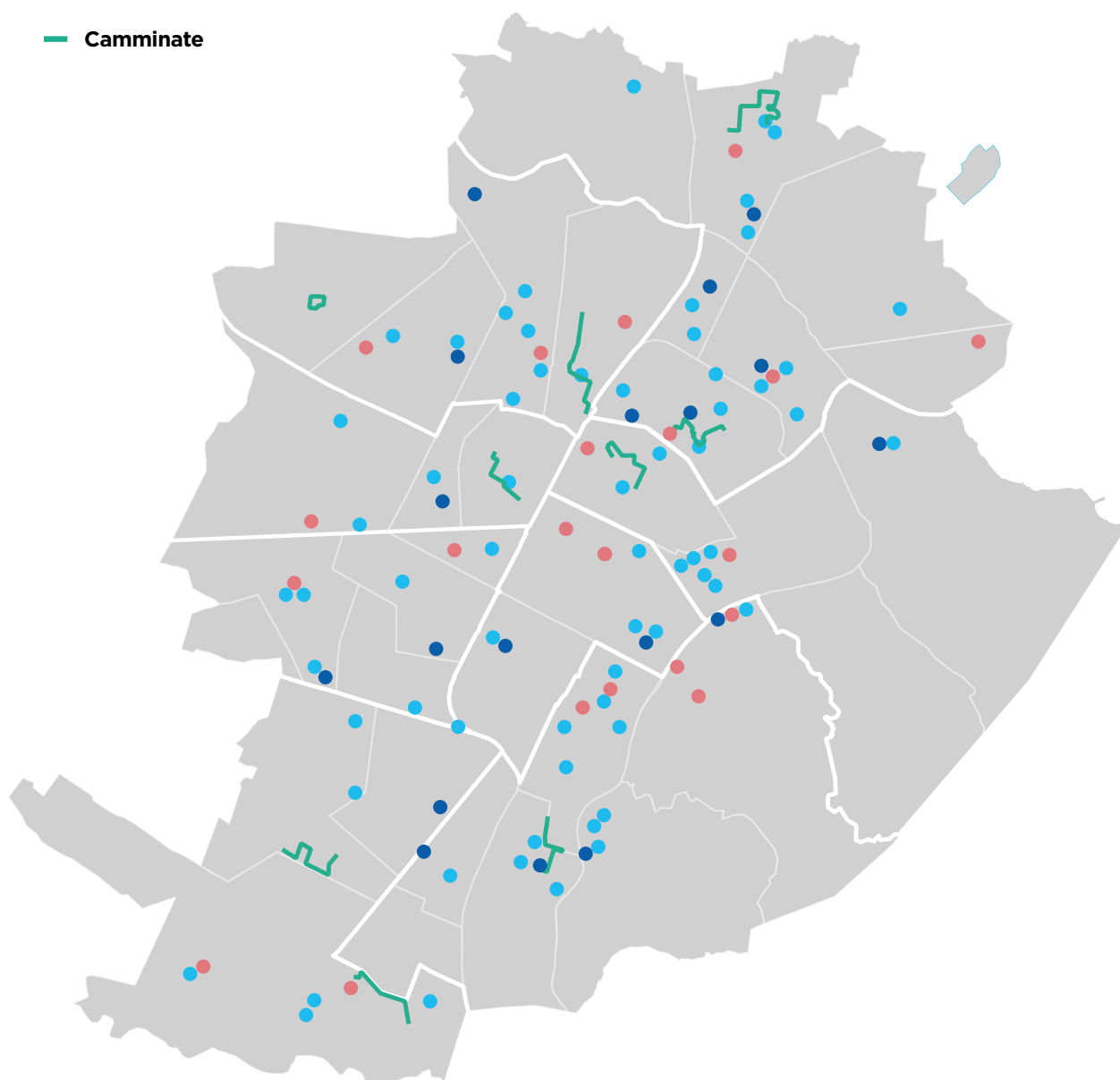
IL PIANO VA VELOCE.

12 — 13

**Voci
di Quartiere**

► MAPPA DELLE ATTIVITÀ / 2024-2025

- Workshop
- Interviste
- Spettacoli
- Camminate





TORINO CAMBIA

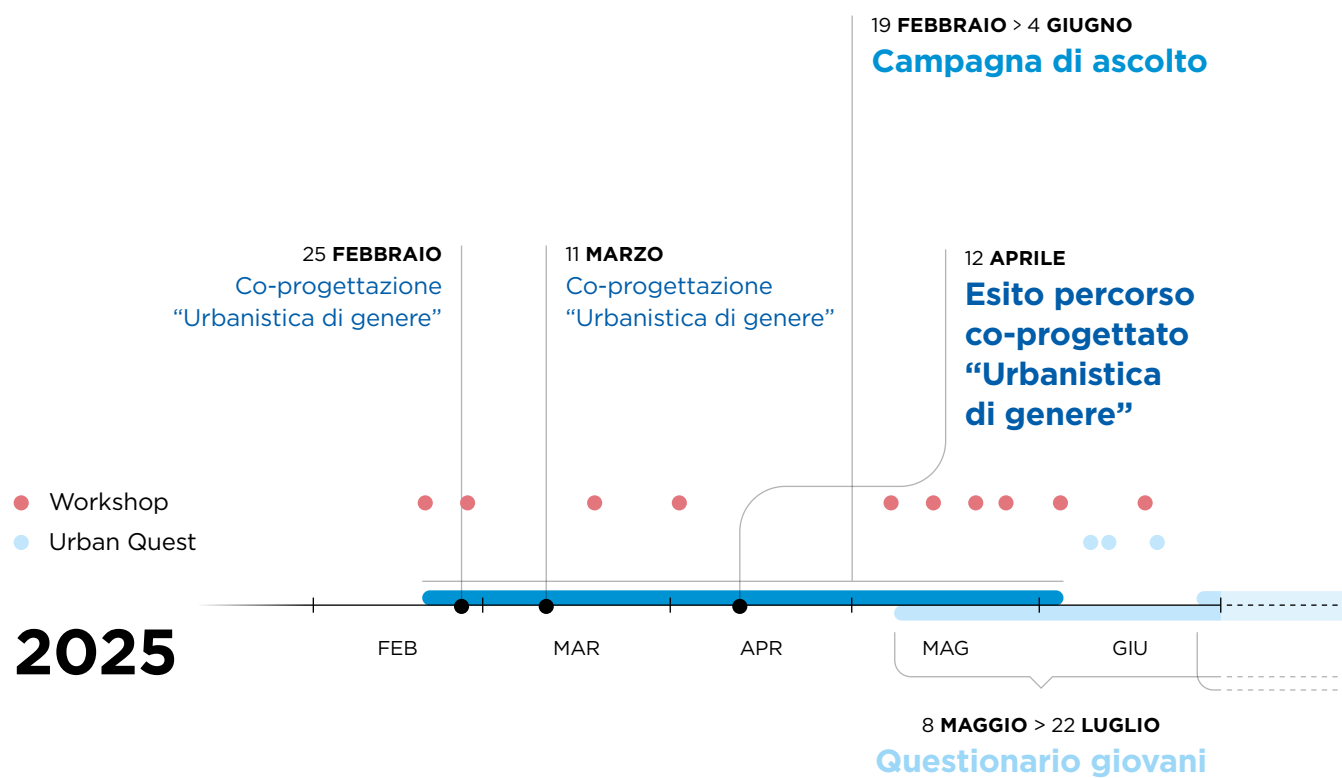
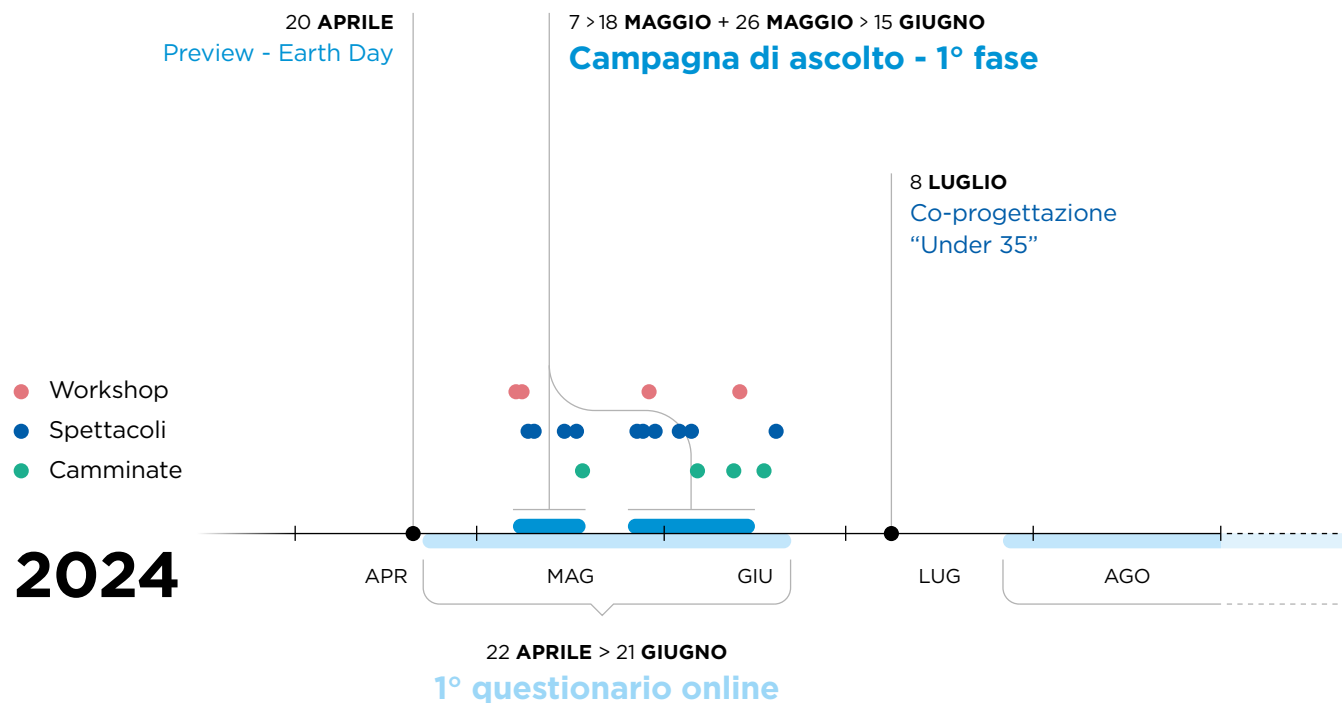
IL PIANO VA VELOCE.

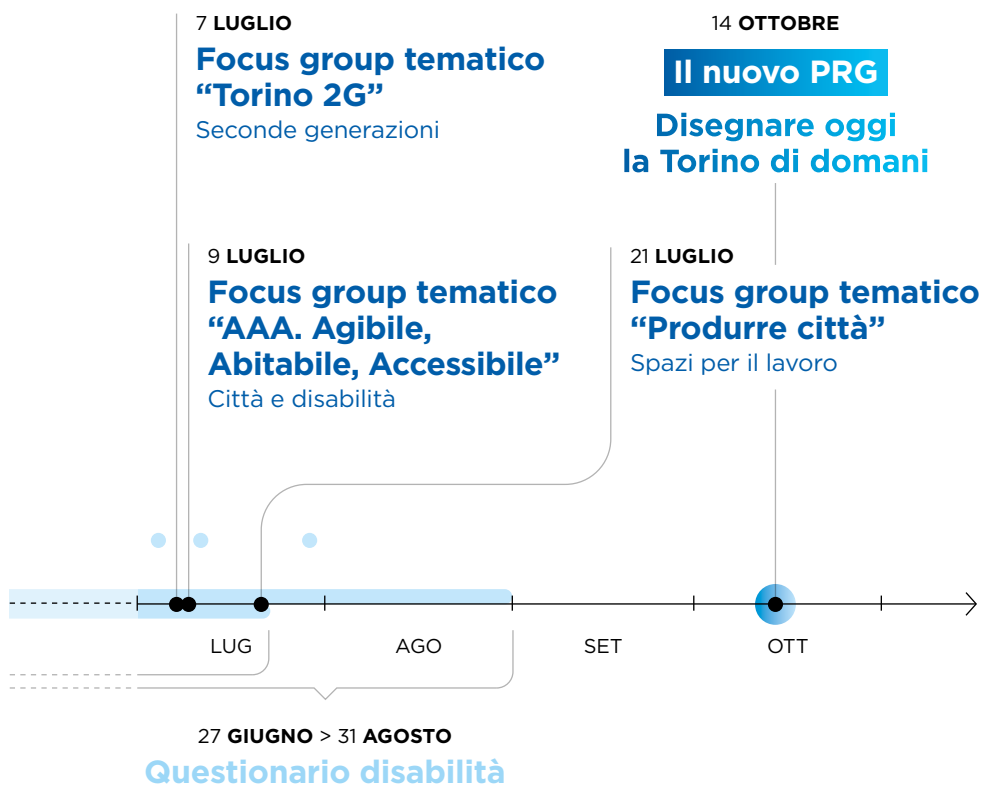
14 — 15



Voci
di Quartiere

►► TIMELINE DELLE ATTIVITÀ / 2024-2025





TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

16 — 17

Voci
di Quartiere

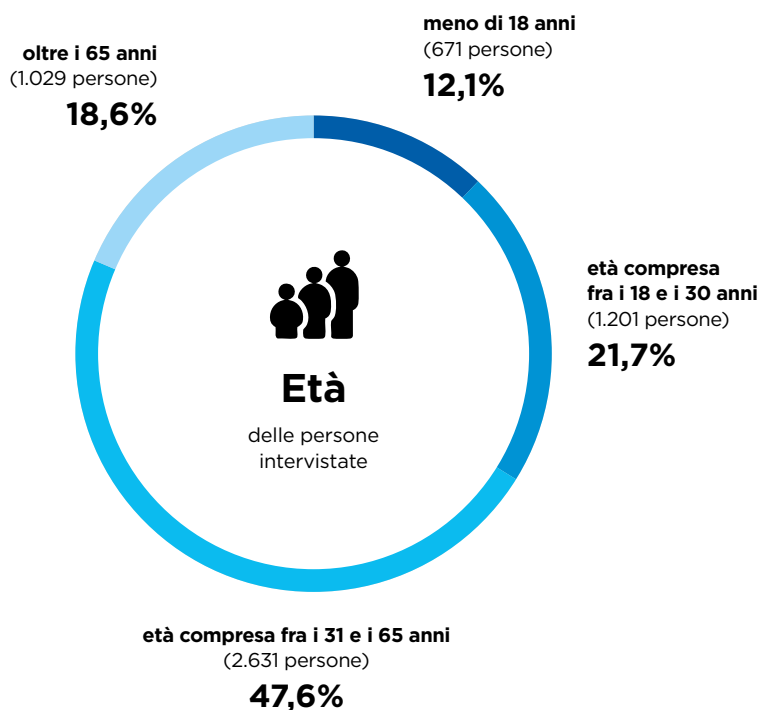
►► 03 COSA E COME

Il dialogo sui quartieri si è avvalso di una grande varietà di strumenti e ha integrato approcci metodologici diversi, volti a costruire di volta in volta un campo di azione confortevole per i partecipanti, generativo di dialoghi e scambi e più capace possibile di coinvolgere anche coloro che solitamente si trovano ai margini dei percorsi partecipativi e del dibattito pubblico sulla città.

La strategia di ascolto ha adottato nelle prime fasi una **logica geografica** (andare quartiere per quartiere), **seguendo un approccio intersezionale e intergenerazionale** (raccolgendo le opinioni in maniera diversificata ed equidistante); in una seconda fase poi, **azioni specifiche e dedicate sono state condotte per il coinvolgimento dei più giovani** (gruppi: 12-18 e 18-35), **della popolazione femminile, delle persone con disabilità, delle famiglie, delle persone con background migratorio**. In questo modo sulle oltre 5500 persone intercettate tra il 2024 e il 2025, è stato possibile registrare una buona partecipazione della popolazione femminile (circa il 55%); si segnala inoltre la presenza di un 13% di partecipanti con background migratorio, e una buona rappresentanza di giovani e giovanissimi (rispettivamente il 12% dei partecipanti con meno di 18 anni, e oltre il 20% nella fascia d'età tra i 19 e i 30 anni).

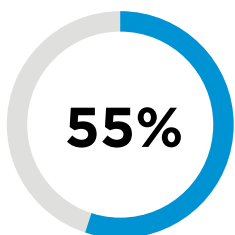
►► TARGET

5.532
voci raccolte

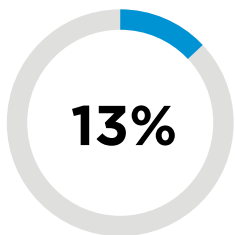


Dal punto di vista dei contenuti, sin dalle fasi iniziali le attività sono state orientate all'**esplorazione di alcuni temi, questioni e dimensioni della vita in città che più di altre possono essere condizionate (direttamente o indirettamente) dalle azioni di trasformazione fisica del territorio**, ambito principale di azione del Piano Regolatore.

A un primo sguardo più focalizzato sulle singolarità di ogni quartiere (in particolare durante le attività della campagna 2024) si è associata in un secondo momento anche una lettura che tornasse a guardare alla dimensione cittadina nel suo complesso, esplorando il rapporto tra i diversi quartieri e il ruolo che alcuni più di altri giocano alla scala urbana. Si è guardato ai diversi **usi che gruppi e comunità fanno della città, di giorno e di notte, intrecciando la riflessione con le dimensioni materiali e immateriali del vivere, ricomponendo i sistemi di centralità e mappando in maniera collaborativa le relazioni tra usi e funzioni su cui si regge la vita di quartiere.**



partecipanti
di genere **femminile**



partecipanti
con background **migratorio**

TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

18 — 19

Cosa e come



Le principali questioni che a più riprese e da più angolature sono state esplorate possono essere ricondotte a:

- 1** l'emersione di un insieme di **asset, valori condivisi e di elementi generali di criticità** relativi ai 34 quartieri torinesi;
- 2** l'esplorazione (verticale, sui singoli quartieri, ma anche trasversale e comparativa alla scala cittadina) di quattro dimensioni legate alla vita quotidiana: **l'abitare e l'accesso alla casa, la mobilità e le connessioni, i servizi di prossimità, gli spazi verdi e gli spazi pubblici**;
- 3** l'approfondimento della **fruizione diurna e notturna della città** (dalle 6 alle 18; dalle 18 alle 6), riguardata anche alla scala dei diversi quartieri e attraverso le quattro dimensioni di vita quotidiana;
- 4** l'individuazione collaborativa su mappa degli usi e delle funzioni che nei diversi quartieri animano i luoghi di **centralità**, scambio e riconoscimento delle comunità urbane, ma anche l'identificazione delle **zone più problematiche** nelle quali la convivenza tra usi e spazi, la sicurezza e il comfort urbano sembrano più difficili da raggiungere;
- 5** l'esplorazione del rapporto tra dimensioni materiali e immateriali del vivere, la sicurezza, l'inclusione, **la capacità della città e dei suoi quartieri di offrirsi come luogo di espressione, realizzazione e autonomia delle persone**: nella vita familiare, nella comunità di riferimento, nella vita lavorativa, nella possibilità di immaginare e accedere a opportunità di crescita, sviluppo individuale, radicamento locale.

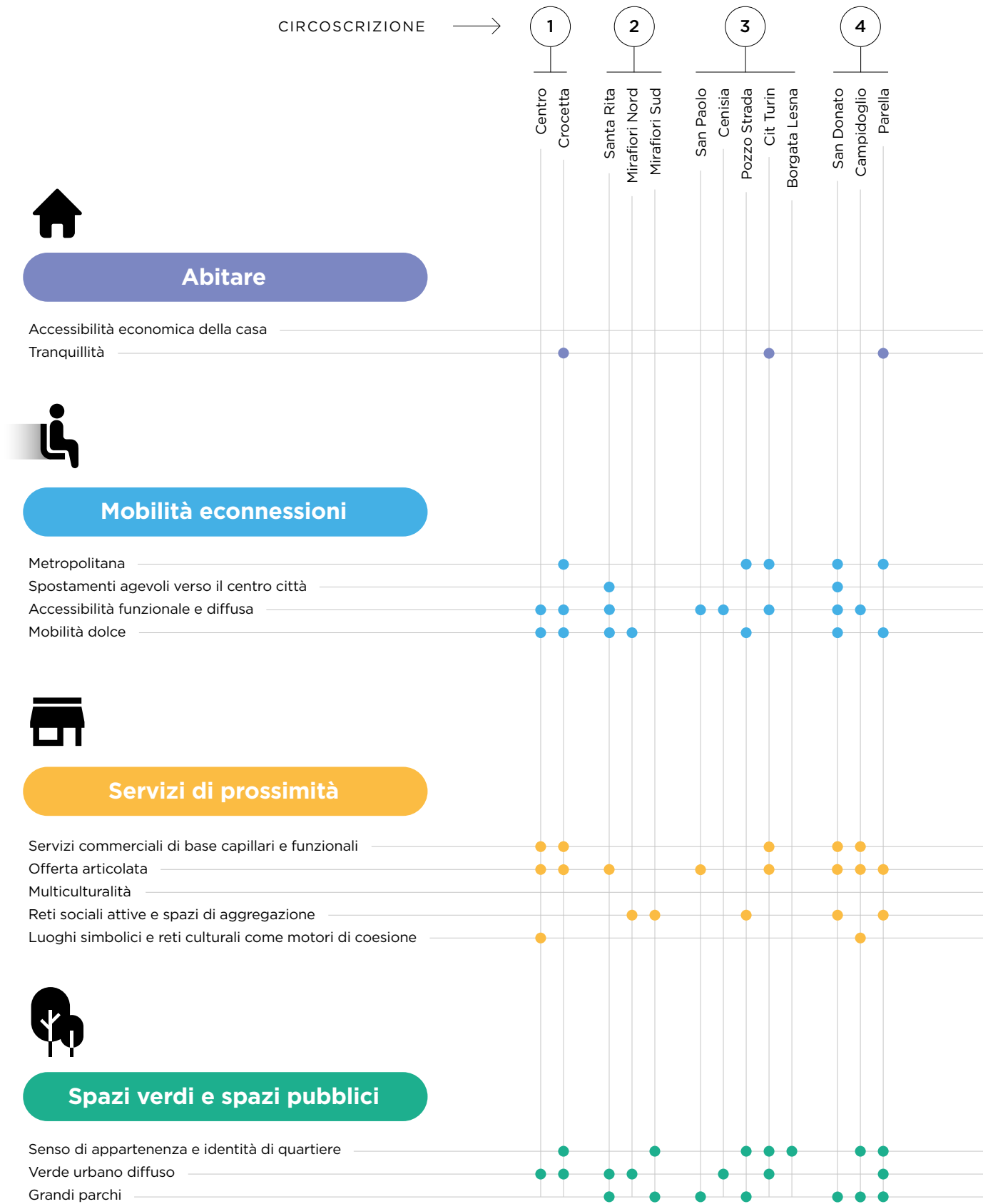
TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

20 — 21

Cosa e come

Punti di forza dei quartieri



5

Borgo Vittoria
Madonna di Campagna
Lucento
Vallette

6

Barriera di Milano
Regio Parco
Barca
Bertolla
Falchera
Rebaudengo
Villaretto

7

Aurora
Vanchiglia
Sassi - Superga
Madonna del Pilone

8

San Salvario
Cavoretto
Borgo Po
Nizza Millefonti
Lingotto
Filadelfia

TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

22 — 23

Cosa e come

Accanto agli elementi di dettaglio che verranno illustrati nei paragrafi successivi, c'è un aspetto importante da sottolineare che in generale emerge dalle attività di ascolto.

A Torino i quartieri non possono essere considerati esclusivamente come unità territoriali utili per l'analisi, semplici ambiti amministrativi o geografici: sono contesti riconosciuti dagli abitanti come spazi di appartenenza, relazioni e identità.

I QUARTIERI RAPPRESENTANO LA DIMENSIONE PRIMARIA DELL'ESPERIENZA URBANA A TORINO.

**QUANDO FUNZIONANO,
GENERANO BENESSERE,
INCLUSIONE, SICUREZZA,
QUANDO INVECE MANCANO
SERVIZI, SPAZI O FORME
DI INCLUSIONE,
SI PRODUCONO ISOLAMENTO,
DISUGUAGLIANZE
E PRECARIETÀ.**

La capillarità delle reti di prossimità – dai mercati ai parchi, dalle scuole agli spazi aggregativi, alle reti sociali formali e informali – restituisce una città vissuta attraverso pratiche diffuse su tutto il territorio, dove **la qualità della vita cittadina dipende in larga parte dalla solidità delle infrastrutture materiali e relazionali a scala locale.**

Ai fini di questo documento, è importante segnalare che anche in *Voci di Quartiere*, come in occasione delle attività di coinvolgimento sviluppate nell'arco del 2023 nelle Circoscrizioni, **una parte rilevante delle sollecitazioni, dei bisogni e dei desideri raccolti, va molto oltre la capacità operativa e cogente del Piano Regolatore, intercettando problematiche sociali, economiche, culturali, o di funzionamento del corpo complesso della città, che riguardano più direttamente altre politiche pubbliche, altri strumenti di governo del territorio e altri tipi di progettualità e intervento.**

Se quanto raccolto sin qui è almeno in parte già confluito all'interno di altri quadri di lavoro sulla città - si pensi ad esempio al Piano Famiglie o al percorso relativo ai temi del lavoro e dello sviluppo economico -, quanto non verrà illustrato in questo documento potrà essere utile in futuro e rimane un patrimonio ricchissimo a disposizione dell'Amministrazione come dell'intero sistema locale.



TORINO CAMBIA

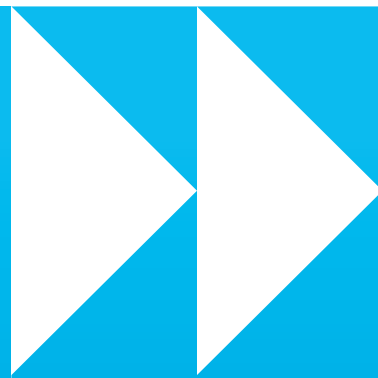
IL PIANO VA VELOCE.

24 — 25

Cosa e come

04 ESITI

- » ABITARE
- » MOBILITÀ E CONNESSIONI
- » SERVIZI DI PROSSIMITÀ
- » SPAZI VERDI E SPAZI PUBBLICI
- » FRUIBILITÀ NOTTURNA
- » PARTECIPAZIONE CIVICA



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

I PARAGRAFI CHE SEGUONO SI CONCENTRANO SUI CONTENUTI E LE INDICAZIONI CHE SONO APPARSI PIÙ UTILI ALLO SVILUPPO DELLO STRUMENTO DI PIANO. RIPRENDENDO E RIFORMULANDO ALCUNI DEGLI ORIENTAMENTI PROPOSTI NELLE ATTIVITÀ DI ASCOLTO, SI INDIVIDUANO IN QUESTA SEDE CINQUE LENTI PRINCIPALI (PIÙ UNA) ATTRAVERSO LE QUALI RILEGGERE I QUARTIERI TORINESI.

26 — 27

Le cinque lenti tematiche si articolano attorno a una collezione di parole e concetti chiave, mostrando le principali problematiche alla scala cittadina e mettendo in evidenza le principali differenze tra quartiere e quartiere. Completa e conclude la restituzione una sesta lente, che non guarda al funzionamento della città fisica ma approfondisce invece i temi della **partecipazione civica**. Riportata molte volte al centro del discorso sulla trasformazione urbana dalle voci raccolte nella campagna di ascolto, la partecipazione emerge prima di tutto come una esigenza, e proprio nella dimensione dei quartieri sembra trovare gli ambiti urbani privilegiati per dare forma e spazio a coinvolgimento, inclusione sociale, protagonismo delle comunità locali e cittadinanza attiva.

ABITARE

LE PRINCIPALI QUESTIONI

ACCESSIBILITÀ ECONOMICA, FISICA E SOCIALE DEGLI ALLOGGI

DIVERSIFICAZIONE DEI MODELLI ABITATIVI
E DELLE SOLUZIONI OFFERTE

QUALITÀ DEL PATRIMONIO EDILIZIO E DELL'AMBIENTE
URBANO CIRCOSTANTE

PROSSIMITÀ AI SERVIZI, ALLE RETI RELAZIONALI
E ALLE INFRASTRUTTURE

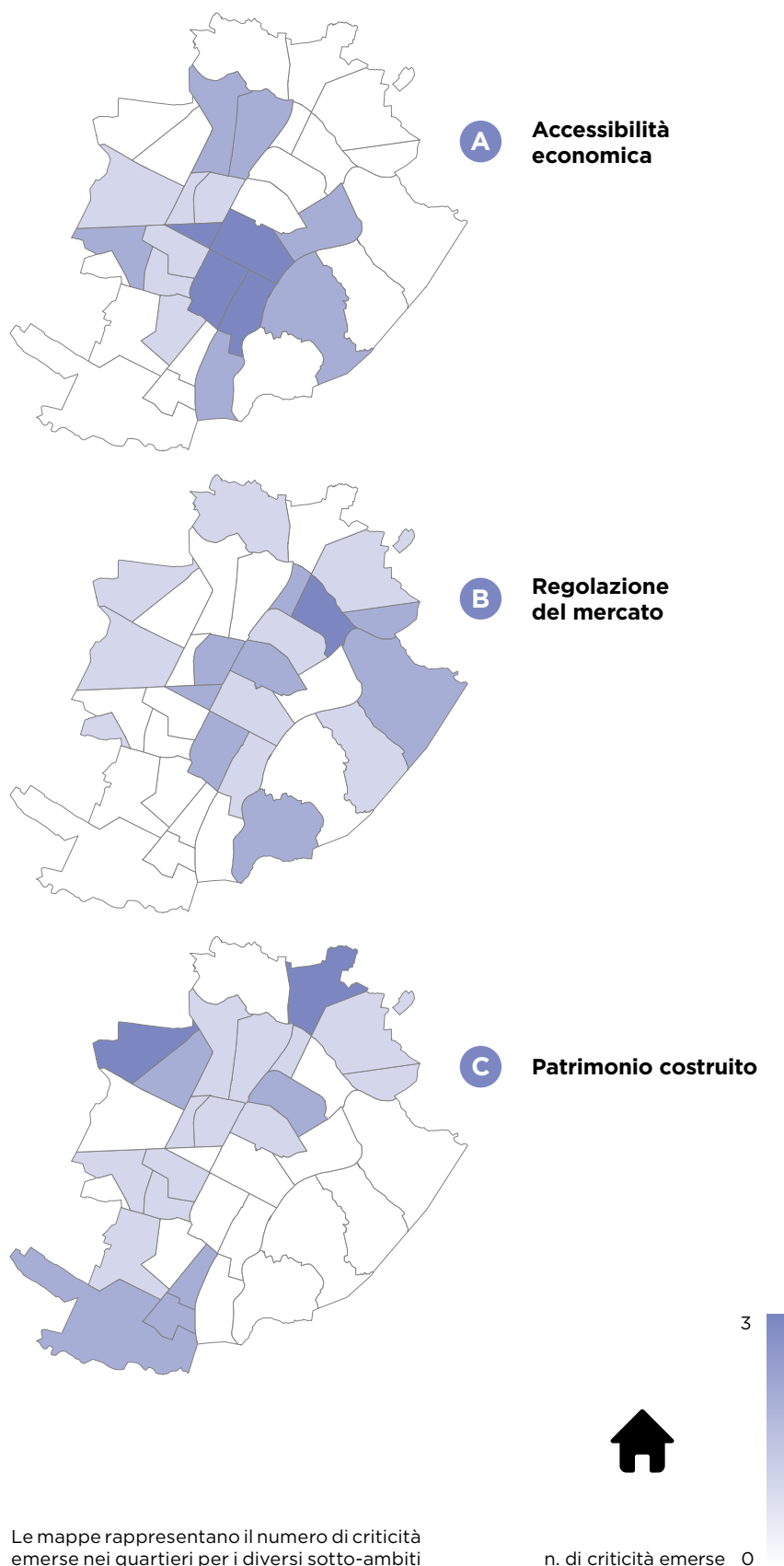
FRAGILITÀ ABITATIVE, TERRITORIALI E SOCIALI
DA CONTRASTARE CON POLITICHE INTEGRATE

Rispetto al tema dell'abitare e dell'accesso alla casa le attività di ascolto restituiscono un quadro non omogeneo, con forti differenze tra centro, semicentro e periferia. In aree come Barriera di Milano, Falchera, Lucento o Pietra Alta, l'**accessibilità economica** delle abitazioni rappresenta almeno in parte un elemento di stabilità residenziale, ma si accompagna spesso a una **bassa qualità edilizia**, a un **patrimonio obsoleto** e in alcuni casi anche a una limitata presenza di servizi di prossimità. Queste problematiche si manifestano con particolare intensità negli ambiti urbani a forte presenza di case popolari, per le quali spesso sono emersi temi di mancanza di presidio, scarsa manutenzione, instabilità sociale.

Nei quartieri centrali e semicentrali – come San Salvatoro, Vanchiglia, Città Turin – la pressione immobiliare generata dalla residenzialità temporanea e dagli affitti brevi ha determinato un aumento significativo dei prezzi, rendendo difficile l'accesso alla casa per studenti, giovani e famiglie a reddito medio-basso.

Anche il quadro all'interno degli stessi quartieri in molti casi mostra forti **disequilibri** e disomogeneità: in Barriera di Milano o Pozzo Strada, ad esempio, **coesistono aree con buona dotazione di servizi e comparti segnati da maggior deterioramento edilizio, rigidità dell'offerta abitativa e bassa attrattività del mercato**. A Lucento, la qualità residenziale appare più stabile rispetto a Vallette, dove si concentrano maggiori criticità abitative e infrastrutturali. Anche tra Borgata Lesna e Parella si rilevano differenze significative: la prima più marginale, la seconda meglio servita e percepita come più attrattiva. Nelle aree collinari, come Cavoretto, Sassi o Borgo Po, pur in presenza di un patrimonio di buona qualità, l'accesso alla casa è ostacolato dai **costi elevati** e dalla **scarsa disponibilità di soluzioni abitative adatte a giovani e famiglie**.

Un elemento emerso in maniera abbastanza trasversale alle diverse zone della città è la **rigidità dei modelli abitativi**. In numerosi quartieri – come Villaretto, Borgata Lesna, Cenisia – prevalgono la proprietà privata e gli affitti tradizionali, mentre risultano poco presenti o insufficienti formule come il co-housing, l'housing sociale o i contratti a canone agevolato, e più in generale modelli capaci





CIRCOSCRIZIONE →

1

2

3

4

Centro
Crocetta

Santa Rita
Mirafiori Nord
Mirafiori Sud

San Paolo
Cenisia
Pozzo Strada
Cit' Turin
Borgata Lesna

San Donato
Campidoglio
Parella

Abitare e accesso alla casa

A

Accessibilità economica

Pressione immobiliare legata a turistificazione,
affitti brevi e domanda studentesca

Aumento dei prezzi di vendita e affitto

Riduzione della diversità sociale

B

Regolazione del mercato

Riduzione di alloggi in affitto a lungo termine

Difficoltà di accesso per mancanza di garanzie o requisiti

Diffusione di contratti irregolari o in nero

Rigidità del mercato e bassa mobilità residenziale

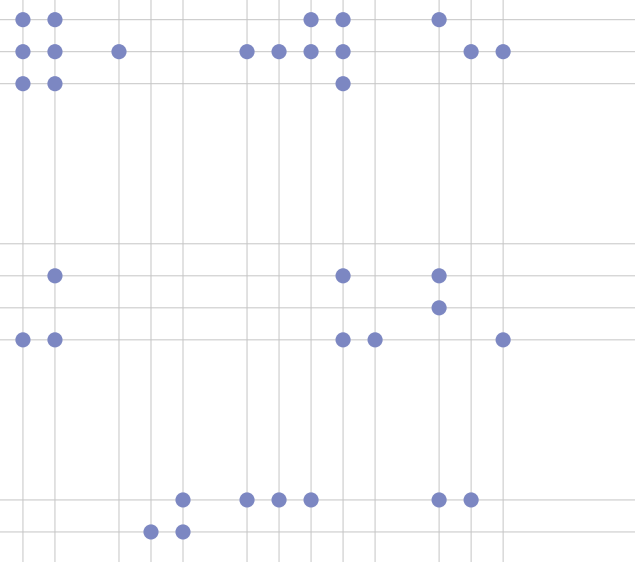
C

Patrimonio costruito

Bassa qualità del patrimonio edilizio

Obsolescenza e limitata varietà tipologica degli alloggi

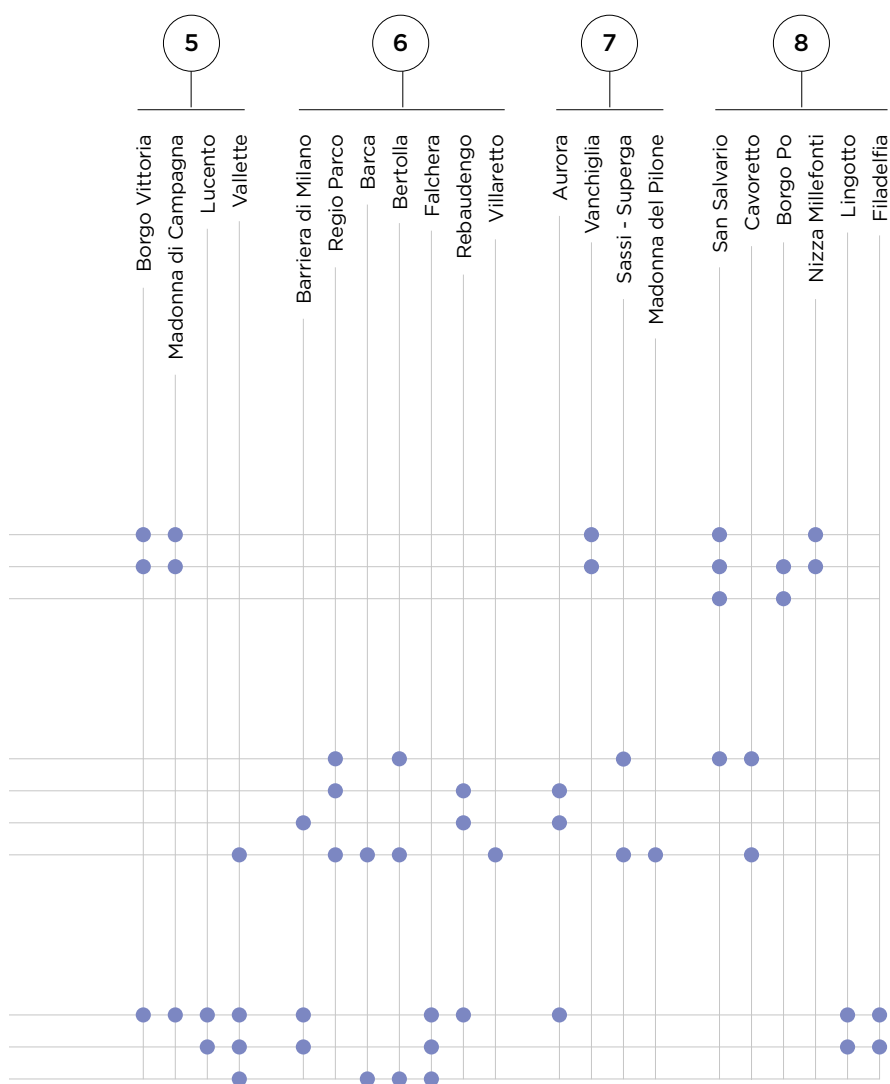
Mancanza di soluzioni abitative flessibili o innovative



di rispondere alle esigenze delle persone con disabilità fisica o cognitiva. In generale, **il mercato degli affitti è percepito come scarsamente diversificato, sottodimensionato** rispetto alla domanda, e sempre più spesso di difficile accesso. Nei quartieri centrali, la crescita della domanda da parte di studenti e lavoratori temporanei non ha prodotto per ora un adeguato sviluppo di soluzioni flessibili, mentre gli **affitti brevi** assorbono una quota crescente dell'offerta abitativa, con effetti negativi sulla stabilità residenziale.

La qualità dell'abitare è infine condizionata anche dalla presenza o assenza di servizi di prossimità e spazi pubblici accessibili.

Laddove questi elementi risultano carenti, anche un alloggio economicamente sostenibile può non essere un elemento sufficiente a garantire una buona qualità di vita nei quartieri. È in questo senso, ad esempio, che alcune aree – come San Donato, Campidoglio o Crocetta – sembrano distinguersi per una maggiore tenuta abitativa, grazie alla presenza di reti locali consolidate e infrastrutture urbane diffuse.



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

30 — 31

MOBILITÀ E CONNESSIONI

LE PRINCIPALI QUESTIONI

ACCESSIBILITÀ CON MOBILITÀ PUBBLICA
E DOLCE A SERVIZI E PUNTI DI INTERESSE

FREQUENZA DEL TRASPORTO PUBBLICO NELLE FASCE SERALI
E NEI FINE SETTIMANA

SICUREZZA DEGLI SPOSTAMENTI A PIEDI E IN BICICLETTA

CAPILLARITÀ DEL TRASPORTO PUBBLICO E DEI SISTEMI
DI MOBILITÀ DOLCE

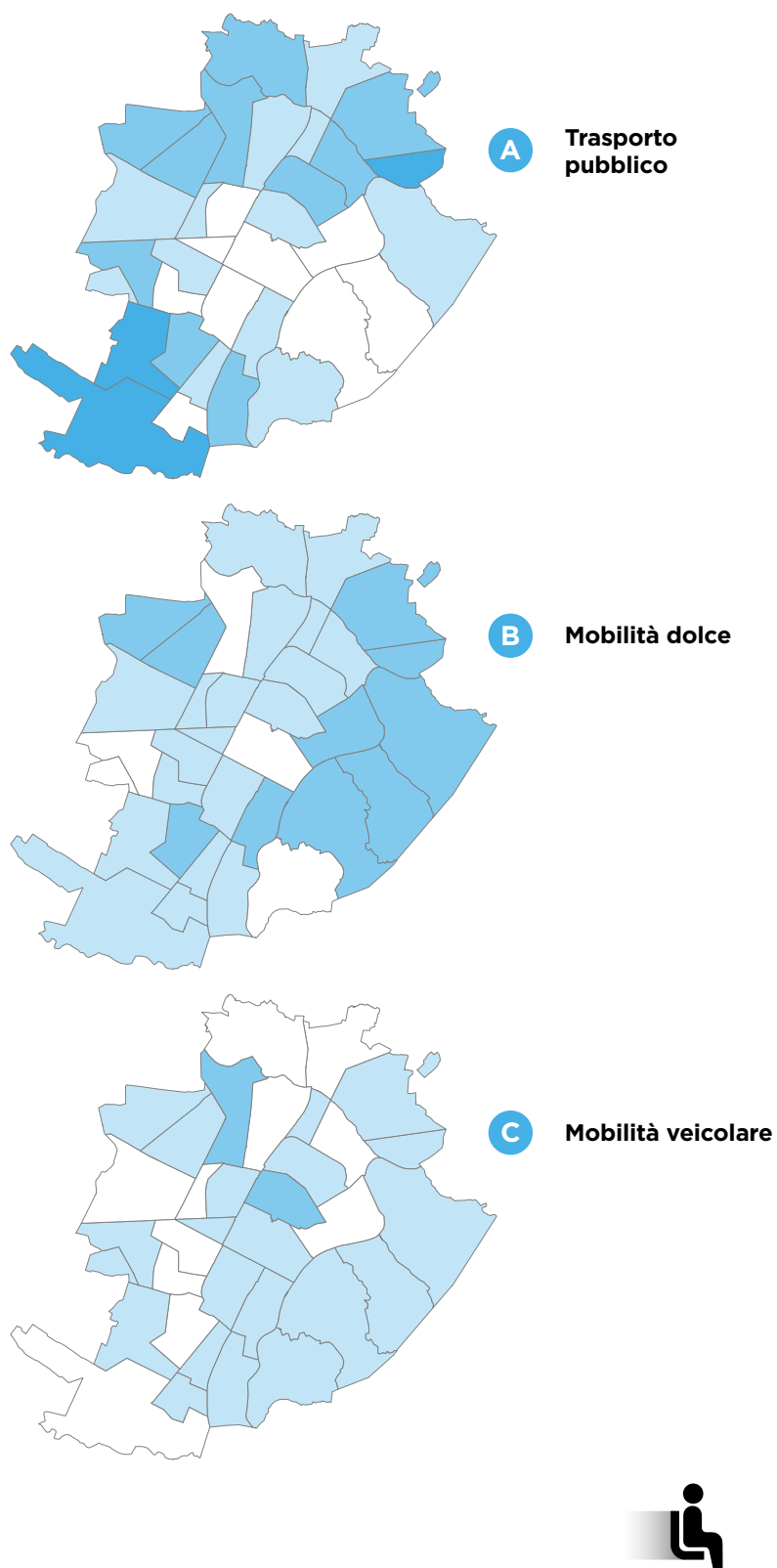
INTERCONNESSIONE TRA QUARTIERI,
SPOSTAMENTI TRASVERSALI E INTERMODALITÀ

La qualità e l'accessibilità dei trasporti incidono direttamente sulla vita quotidiana delle persone, condizionando la fruizione dei servizi, la socialità e le opportunità di emancipazione e realizzazione personale. I dati raccolti attraverso interviste, questionari e workshop mettono in evidenza una situazione variegata, con punti di forza, criticità e richieste che differiscono a seconda delle caratteristiche territoriali dei quartieri coinvolti.

Nelle aree collinari - Cavoretto, Sassi-Superga, Madonna del Pilone -, si segnala una più difficile accessibilità ai servizi di trasporto pubblico, in particolare nelle parti più elevate del territorio. Qui la mobilità privata risulta spesso indispensabile a causa delle condizioni morfologiche del territorio, che rendono più complesso servire trasversalmente i diversi quartieri, anche in orari serali e nei fine settimana. In alcuni casi, sono state avanzate proposte di **modelli di trasporto flessibili**, come servizi a chiamata o soluzioni ispirate alla linea Star.

Nei quartieri di Borgo Vittoria, Madonna di Campagna e Barriera di Milano si evidenzia una forte dipendenza dal trasporto pubblico di superficie, che in alcuni casi viene descritto come poco affidabile, affollato e carente in alcune fasce orarie. Si citano molto spesso alcune linee specifiche, nelle quali più frequentemente si verificano disservizi e condizioni che influiscono sulla possibilità di spostarsi agevolmente all'interno dei quartieri e verso altre zone della città.

Nei quartieri centrali e semicentrali - San Donato, Campidoglio, Cit Turin, Crocetta, San Paolo, San Salvatoro, Lingotto - la dotazione infrastrutturale è più articolata: la presenza della metropolitana, la vicinanza a Porta Susa e una rete di mezzi di superficie più estesa garantiscono in molti casi una buona accessibilità. In particolare, la linea 1 della metro è considerata un elemento di efficienza



Le mappe rappresentano il numero di criticità emerse nei quartieri per i diversi sotto-ambiti

nei collegamenti quotidiani, per cui si auspica una estensione del servizio nelle ore notturne. Tuttavia, anche in queste zone sono emerse criticità relative al traffico, alla scarsità di parcheggi e al desiderio di un potenziamento della rete ciclabile e dell'infrastruttura per la mobilità dolce.

In più aree della città, tra cui Rebaudengo e Regio Parco, la mobilità ciclabile è praticata da molti residenti, che segnalano la necessità di una maggiore continuità ed estensione dei percorsi, e l'incremento delle condizioni di sicurezza negli attraversamenti. Anche la mobilità pedonale presenta margini di miglioramento, con richieste di maggiore illuminazione, cura degli spazi e accessibilità per tutti gli utenti, in particolare per anziani e persone con disabilità fisica o cognitiva, che più di altri possono necessitare di spazi di sosta e riposo lungo i propri percorsi.

Emerge una **forte esigenza di mobilità pubblica notturna**, non solo per il tempo libero, ma anche per spostamenti quotidiani legati a lavoro, studio, sport o socialità. La bicicletta è stata indicata da molti partecipanti come mezzo preferito per comodità e percezione di sicurezza, sia di giorno che di sera. Il trasporto pubblico, soprattutto in orario serale, si vorrebbe ampliato in tutte le aree della città, in particolare tra quartieri non centrali.



CIRCOSCRIZIONE →

1

2

3

4

Centro
Crocetta

Santa Rita
Mirafiori Nord
Mirafiori Sud

San Paolo
Cenisia
Pozzo Strada
Cit Turin
Borgata Lesna

San Donato
Campidoglio
Parella

Mobilità, connessioni e spostamenti

A

Trasporto pubblico

Irregolarità del servizio (frequenze e puntualità)
Capillarità e intermodalità
Collegamenti interni deboli o frammentati

B

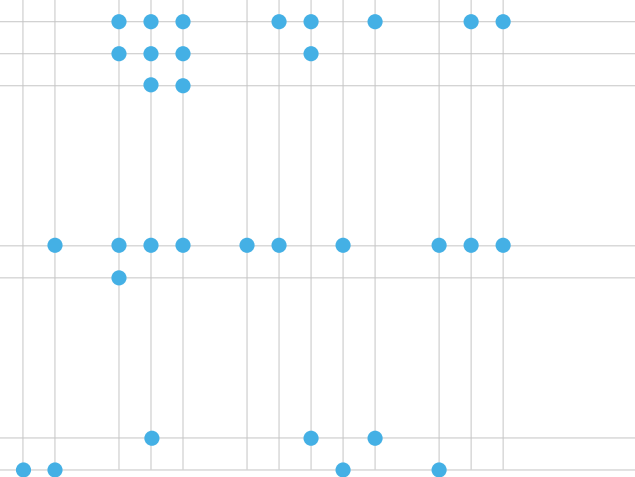
Mobilità dolce

Discontinuità di infrastrutture ciclabili
Percorsi pedonali poco sicuri

C

Mobilità veicolare

Dipendenza dall'auto privata
Congestione del traffico e carenza di parcheggi

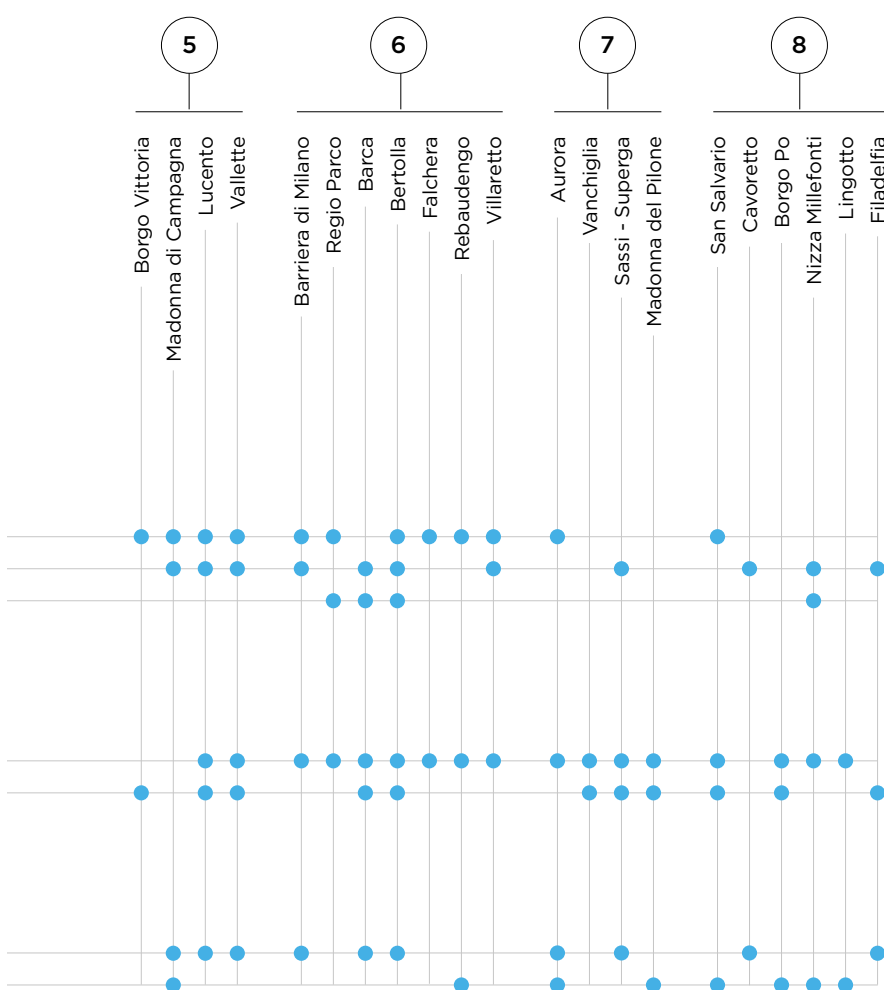




TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

34 — 35



Esiti
MOBILITÀ
E CONNESSIONI

SERVIZI DI PROSSIMITÀ

LE PRINCIPALI QUESTIONI

VICINANZA, ACCESSIBILITÀ E ORARI DI APERTURA

EQUITÀ NELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI SERVIZI

INCONTRO E SOCIALITÀ: PIÙ LUOGHI PER STARE INSIEME
E PARTECIPARE ALLA VITA DELLA CITTÀ

PRESIDIO, PRESENZA E CONTINUITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI
E CIVICI NEI TERRITORI

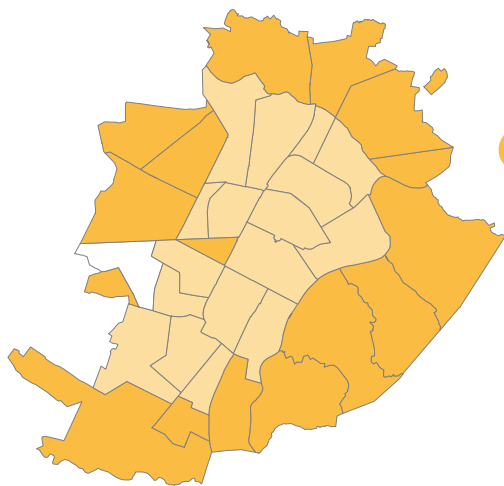
RIGENERAZIONE DI MERCATI, NEGOZI DI VICINATO
E SPAZI SOTTOUTILIZZATI

I servizi di prossimità – intesi sia come infrastrutture funzionali (commercio, scuole, presidi sanitari) sia come luoghi della socialità quotidiana – costituiscono un elemento centrale per la qualità urbana percepita e per la coesione sociale. Tuttavia, la loro distribuzione sul territorio mostra significative differenze tra zone centrali, semicentrali e periferiche. Nei quartieri più infrastrutturati come Crocetta, Cit Turin, San Salvario e Campidoglio, i residenti riportano una buona accessibilità a servizi essenziali e una **rete commerciale ancora attiva, seppur in trasformazione**.

In questi contesti, il commercio di vicinato non solo copre bisogni pratici ma mantiene vivo un **tessuto relazionale fatto di riconoscibilità, fiducia e micro-relazioni di quartiere**.

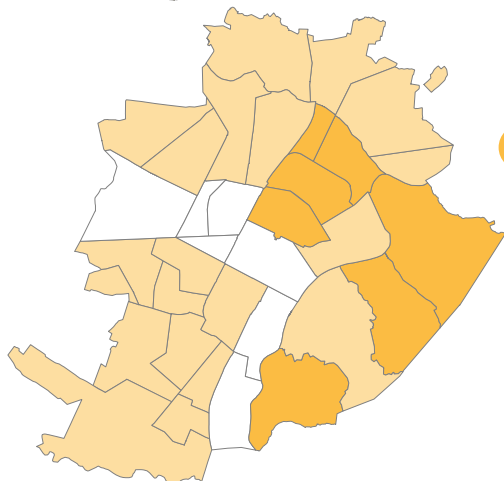
La presenza di mercati storici, farmacie, scuole, impianti sportivi e spazi aggregativi come le case del quartiere garantisce un presidio quotidiano che facilita la permanenza delle fasce più vulnerabili. Anche la qualità dei servizi pubblici apparentemente più banali – come servizi igienici, panchine e front-office informativi – è spesso evocata come elemento essenziale per l'inclusione soprattutto da anziani, persone con disabilità e famiglie con bambini.

In quartieri come Villaretto, Bertolla, Barca e, almeno in parte, Borgata Sassi, emerge invece un quadro di maggiore **rarefazione dei servizi**: si segnala la riduzione di negozi di prima necessità e di sportelli pubblici, la scarsità di luoghi di incontro, e una generale difficoltà ad accedere a beni e funzioni urbane senza muoversi altrove. A Lucento e Falchera, gli abitanti descrivono un **depotenziamento progressivo della rete locale**, con la chiusura di servizi scolastici, sportivi, aggregativi e sanitari. Anche a Regio Parco e Pozzo Strada si assiste a un indebolimento del commercio di prossimità, sostituito da grandi catene o locali temporanei, con una perdita di diversificazione e di identità territoriale, e la necessità di percorrere distanze crescenti per accedere ai servizi di base.



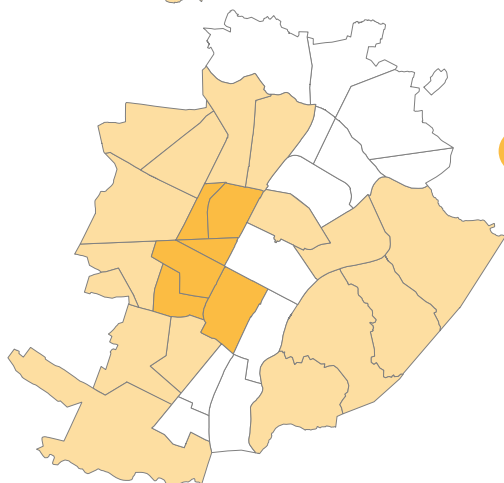
A

**Commercio
e accesso ai beni di base**



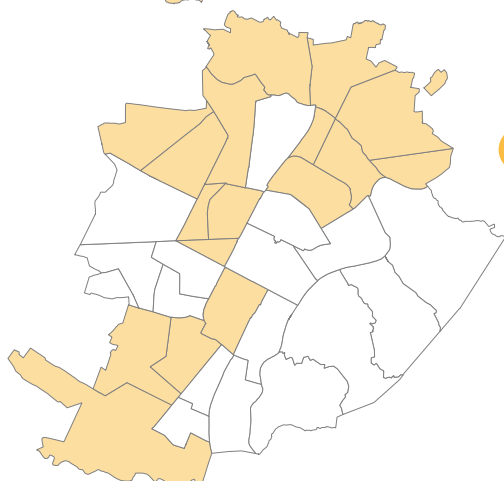
B

**Servizi e spazi
per la comunità**



C

**Opportunità
per giovani**



D

**Sport
e tempo libero**

2



n. di criticità emerse 0

Le mappe rappresentano il numero di criticità emerse nei quartieri per i diversi sotto-ambiti

TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

36 — 37

Esiti
SERVIZI
DI PROSSIMITÀ



CIRCOSCRIZIONE →

1

2

3

4

Servizi di prossimità

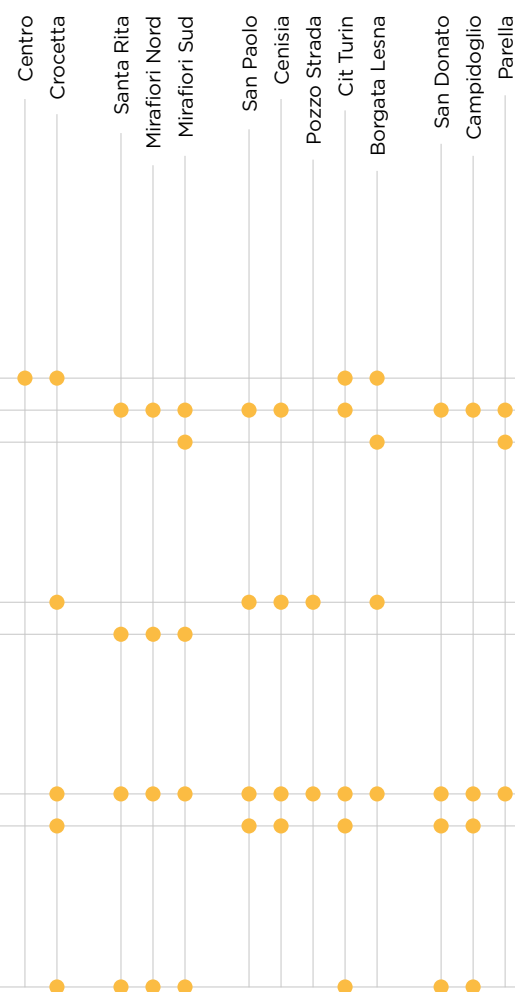
A

Commercio e accesso ai beni di base

Offerta commerciale e di servizi limitata o poco orientata ai bisogni locali

Perdita del commercio di vicinato e di attività storiche

Distribuzione disomogenea dei servizi di base



B

Servizi e spazi per la comunità

Carenza di servizi culturali/sociali e di poli di aggregazione

Scarsa integrazione tra servizi culturali, sociali ed educativi

C

Opportunità per giovani

Pochi spazi e iniziative

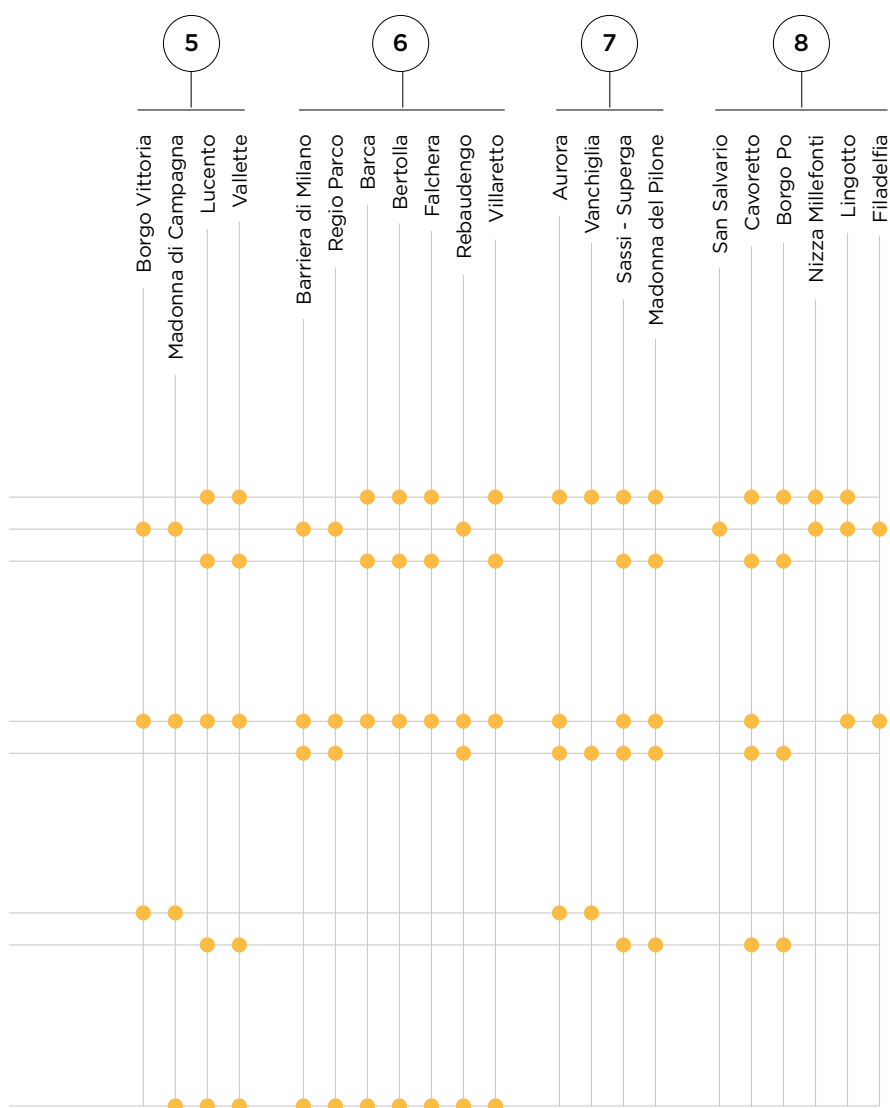
Carenza di biblioteche, aule studio e spazi per studenti

D

Sport e tempo libero

Offerta sportiva limitata, concentrata o poco valorizzata

Un elemento trasversale emerso in più contesti riguarda l'idea di **prossimità intesa non solo come distanza fisica, ma anche come accessibilità relazionale e riconoscibilità**. I servizi sono percepiti come realmente utili quando risultano non solo vicini, ma anche facilmente comprensibili, fruibili, ben identificabili e abitati da figure professionali che facilitano l'orientamento e l'accoglienza (ad esempio nei confronti di persone con background migratorio, anziani o nuovi cittadini). In questo quadro si evidenzia il ruolo potenziale degli operatori territoriali nel favorire il **rafforzamento di reti di presidio diffuso, in grado di connettere luoghi, attori e bisogni locali**. In molti quartieri esiste infatti un patrimonio di spazi, competenze e relazioni che, se opportunamente sostenuto, può contribuire a migliorare la qualità e la capillarità dei servizi. L'attenzione alle fasce meno rappresentate e ai territori meno serviti appare, in tal senso, una leva importante per **promuovere una maggiore equità urbana e rafforzare i legami tra servizi pubblici, comunità locali e vita quotidiana**.



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

38 — 39

Esiti
SERVIZI
DI PROSSIMITÀ

▶ SPAZI VERDI E SPAZI PUBBLICI

LE PRINCIPALI QUESTIONI

CURA, MANUTENZIONE E MAGGIORE ATTENZIONE PER PARCHI, PIAZZE E ARREDI

BARRIERE ARCHITETTONICHE DA ELIMINARE E ACCESSIBILITÀ A SPAZI VERDI E PUBBLICI

PRESIDIO SOCIALE E VIVIBILITÀ SERALE DEGLI SPAZI DELLA CITTÀ

PROSSIMITÀ DI LUOGHI DI INCONTRO APERTI, NON COMMERCIALI, ADATTI A TUTTE LE FASCE D'ETÀ

ATTIVAZIONE DEGLI SPAZI SOTTOUTILIZZATI E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI NATURALI

Relativamente agli spazi verdi e agli spazi pubblici della città, le voci dei quartieri restituiscono un quadro complesso fatto di riconoscimenti positivi, criticità diffuse e forti richieste di trasformazione, che variano sensibilmente da zona a zona. Molto spesso la presenza del verde è riconosciuta come **un elemento importante che contribuisce al benessere abitativo e sociale**. Vale, ad esempio, per Madonna di Campagna, Borgo Vittoria e Barriera Lanzo, dove la presenza di giardini e alberature è considerata un punto di forza, o nei quartieri che circondano Parco Dora, spazio molto frequentato e apprezzato. In molti casi il potenziale di questi spazi potrebbe essere valorizzato con maggiori azioni di cura e di presidio, che ne incentivino l'uso.

Una situazione diversa si riscontra nei quartieri come Cavoretto, Sassi e Borgo Po, dove la **qualità ambientale** e il paesaggio naturale sono elementi distintivi. Qui, la vicinanza al fiume Po, al Parco del Meisino o alle aree boschive della collina offre un contesto di vita particolarmente gradevole. Tuttavia, molti spazi risultano **sottoutilizzati o difficilmente accessibili**, specialmente per chi non dispone di un'automobile. In questi quartieri, la richiesta non è tanto di più verde, quanto di una sua maggiore valorizzazione, con interventi su percorsi pedonali, illuminazione, arredi e l'attivazione di occasioni di socialità.

Nei quartieri più centrali e semicentrali – come San Paolo, Campidoglio, San Donato, Cit Turin, Cenisia e Crocetta – la questione dello spazio pubblico si intreccia invece con problemi di manutenzione e cura, anche degli arredi e delle attrezzature (panchine, cestini, giochi per i bambini, ecc.). La buona dotazione di giardini, piazze e aree gioco è riconosciuta in molti quartieri; i grandi parchi - si pensi ad esempio alla Tesoriera, o al Parco Ruffini - sono molto frequentati, ma anche qui resta forte la richiesta di

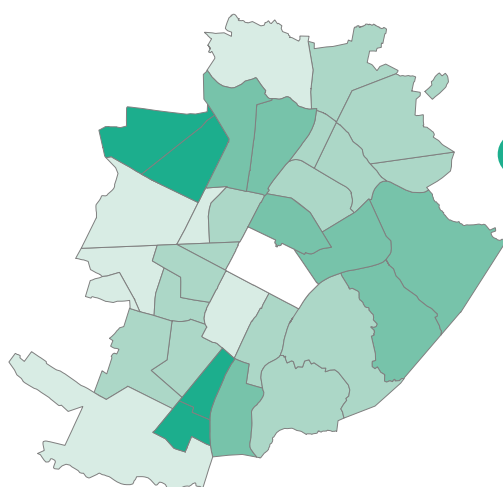
TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

40 — 41

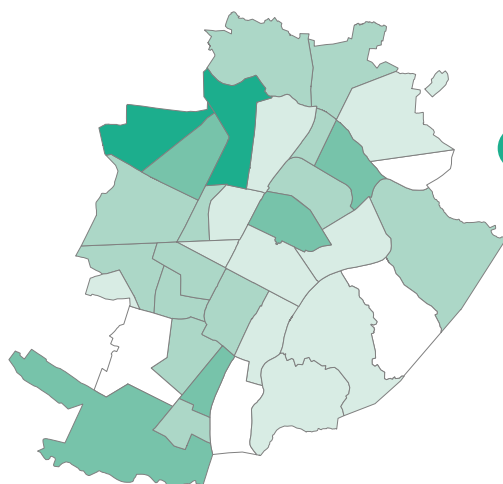
Esiti

SPAZI VERDI
E SPAZI PUBBLICI



A

**Qualità e cura
degli spazi**



B

**Accessibilità
e comfort**



4

n. di criticità emerse 0

Le mappe rappresentano il numero di criticità emerse nei quartieri per i diversi sotto-ambiti

maggiore presidio. Questo vale a volte anche per le aree pedonali - via Di Nanni a San Paolo, piazza Risorgimento a Campidoglio, la Spina Reale a Borgo Vittoria - che sono vissute come spazi potenzialmente vitali, ma che si vorrebbero meno trascurati.

Un elemento trasversale un po' a tutti i quartieri è la **percezione di insicurezza negli spazi pubblici durante le ore serali**. Questa condizione si manifesta in modo più acuto in contesti più periferici o meno presidiati, come Borgata Sassi, Madonna di Campagna, Barriera di Milano o le zone limitrofe alla ex stazione Dora. Tuttavia, anche in quartieri centrali ritenuti più sicuri, come Crocetta o Cit Turin, emerge la domanda di una maggiore attenzione all'illuminazione e alla **vivibilità notturna**.

In parallelo, si evidenzia **una forte richiesta di luoghi pubblici non commerciali, pensati per la socialità quotidiana, la cultura diffusa e la presenza giovanile**. Soprattutto tra gli adolescenti e i giovani adulti emerge il bisogno di "piazze al chiuso": spazi dove poter stare, incontrarsi, fare attività sportive o culturali, giocare o studiare senza l'obbligo di consumare. Questo desiderio si accompagna alla descrizione di una città che la sera in molti dei suoi spazi pubblici si spegne, lasciando poco spazio a forme di socialità libere, informali e accessibili.



CIRCOSCRIZIONE →

1

2

3

4

Centro
Crocetta

Santa Rita
Mirafiori Nord
Mirafiori Sud

San Paolo
Cenisia
Pozzo Strada
Cit Turin
Borgata Lesna

San Donato
Campidoglio
Parella

Spazi verdi e spazi pubblici

A

Qualità e cura degli spazi

Qualità disomogenea e scarsa manutenzione

Debole funzione sociale degli spazi

Poca valorizzazione e uso limitato degli spazi verdi esistenti

Discontinuità e frammentazione della rete di spazi verdi

B

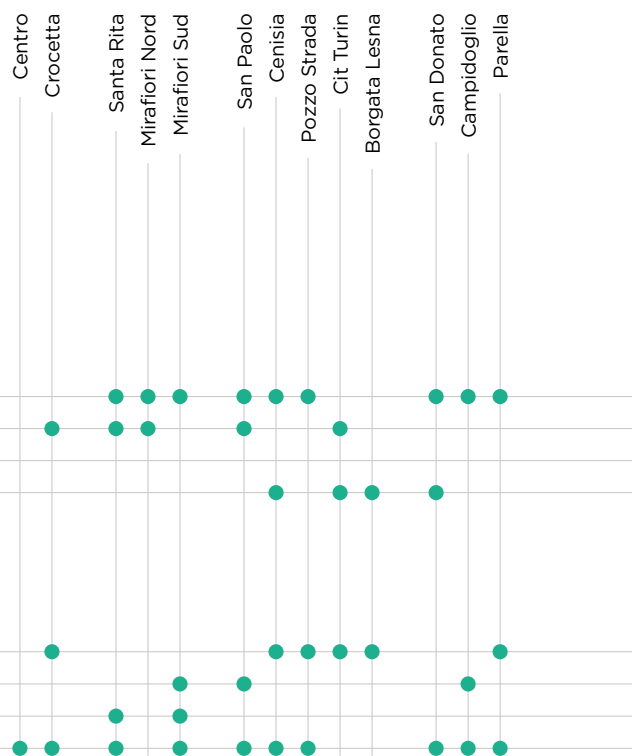
Accessibilità e comfort

Mancanza di arredi e attrezzature

Conflitti nell'uso degli spazi pubblici

Presenza di barriere architettoniche

Percezione di insicurezza o disagio

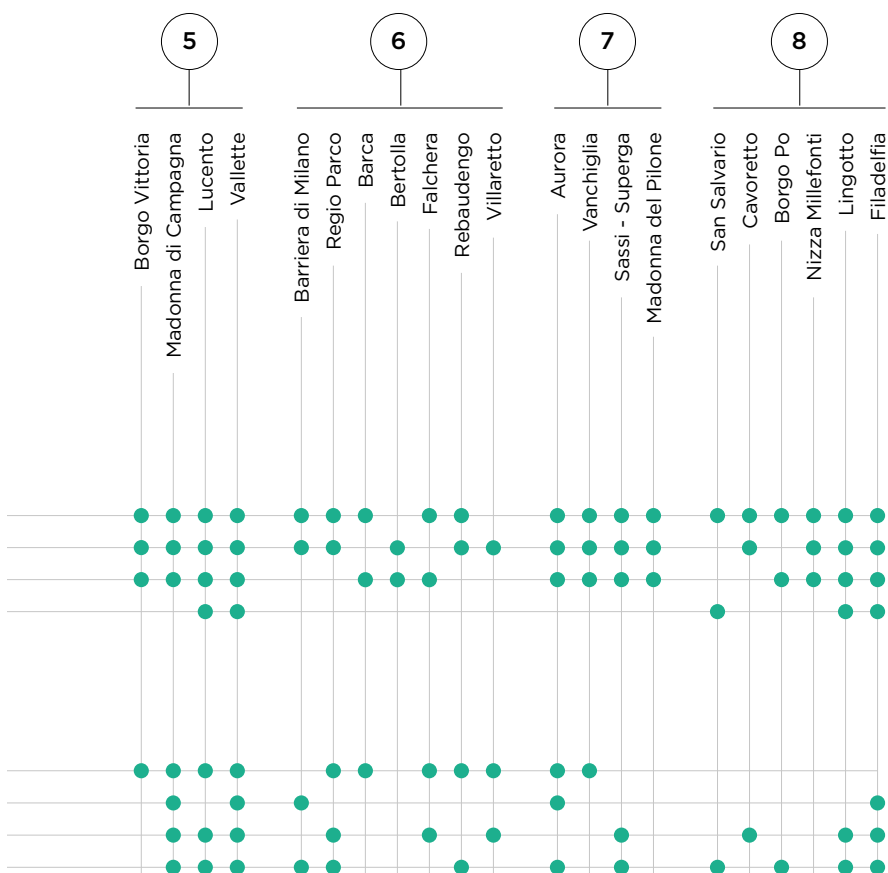




TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

42 — 43



Esiti
SPAZI VERDI
E SPAZI PUBBLICI

► FRUIBILITÀ NOTTURNA

LE PRINCIPALI QUESTIONI

DISCONTINUITÀ TRA GIORNO E NOTTE,
TRA CENTRO E PERIFERIA, TRA DOMANDA E OFFERTA

OFFERTA DI TRASPORTI PUBBLICI E SERVIZI APERTI A TUTTI

INSICUREZZA PERCEPITA

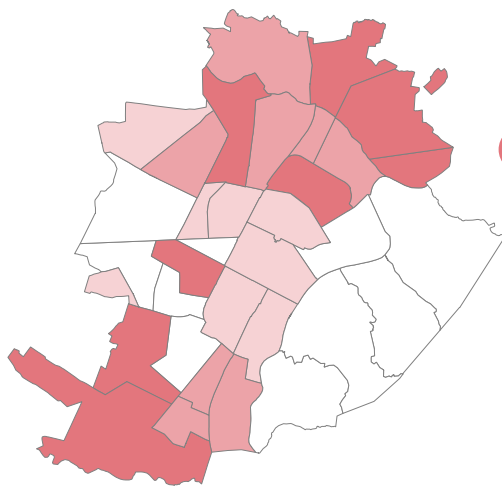
INCLUSIONE IN LUOGHI APERTI A TUTTI

POLARIZZAZIONE DELLA VITA NOTTURNA

L'uso notturno della città emerge come uno dei temi più critici e trasversali. **La notte non è più soltanto il tempo della movida, ma si popola di pratiche quotidiane:** attività sportive, lavoro su turni, studio, spostamenti familiari, socialità informale. Tuttavia, questa pluralità di usi fatica a trovare spazi e infrastrutture adeguate, restituendo l'immagine di una città discontinua, frammentata, spesso sbilanciata tra centro e periferia. In molti racconti, si insiste sulla necessità di una mobilità serale più capillare, di spazi pubblici abitabili dopo il tramonto, di una rete più ampia di servizi culturali e sociali diffusi nei quartieri. La distanza tra questa domanda e l'offerta attuale evidenzia la richiesta di politiche urbane capaci di garantire continuità tra giorno e notte, restituendo spazio e funzione al **tempo notturno come parte integrante della vita collettiva**.

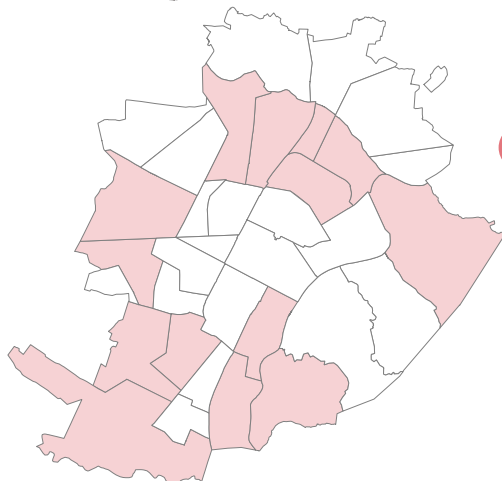
In molti quartieri – da Falchera a Borgata Lesna, da Villaretto a Madonna del Pilone, così come a Nizza Millefonti e Lingotto – si segnala la chiusura precoce di negozi e servizi, l'assenza di attività serali e una debolezza strutturale del trasporto pubblico (corse meno frequenti, chiusura anticipata della metropolitana, collegamenti più ridotti nei fine settimana). Questa condizione genera senso di isolamento, soprattutto per chi non dispone di un'auto privata, e alimenta la percezione di insicurezza, accentuata a volte dalla scarsa illuminazione e dalla mancanza di frequentazione. Aree e parchi periferici – come, ad esempio, Colonnetti, Peccei o il Parco del Meisino – potrebbero essere resi più presidati attraverso l'attivazione di usi generativi e collaborativi dello spazio pubblico.

Nei quartieri centrali o semicentrali – come San Salvario, Vanchiglia o il Quadrilatero – la notte solleva problematiche diverse ma ugualmente rilevanti: l'intensa presenza di locali e la pressione turistica, se da un lato sono considerati degli asset positivi, dall'altro possono generare tensioni tra residenti e frequentatori temporanei (ad esempio per l'eccessivo rumore, o l'uso molto intenso di alcuni spazi pubblici).



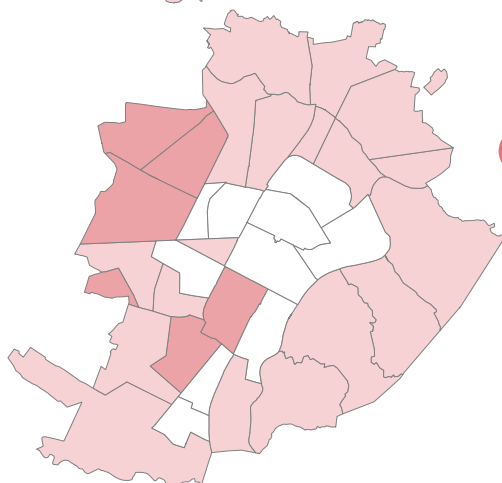
A

**Vivibilità
degli spazi pubblici**



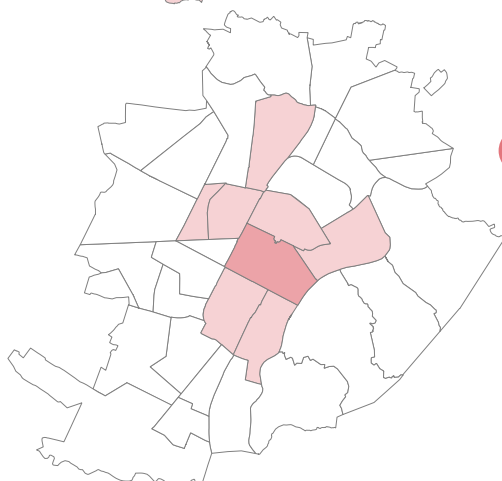
B

**Accessibilità
e mobilità**



C

**Offerta di funzioni
e servizi serali**



D

**Inclusione e pluralità
degli spazi
di aggregazione**

3



n. di criticità emerse 0

Le mappe rappresentano il numero di criticità emerse nei quartieri per i diversi sotto-ambiti

TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

44 — 45

Esiti
FRUIBILITÀ
NOTTURNA



CIRCOSCRIZIONE →

1

2

3

4

Centro
Crocetta

Santa Rita
Mirafiori Nord
Mirafiori Sud

San Paolo
Cenisia
Pozzo Strada
Cit Turin
Borgata Lesna

San Donato
Campidoglio
Parella

Fruibilità notturna

A

Vivibilità degli spazi pubblici

Microcriminalità o frequentazioni problematiche
Scarsa illuminazione e/o carenza di presidio
Criticità legate alle aree dismesse

B

Accessibilità e mobilità

Difficoltà di fruizione serale del trasporto pubblico

C

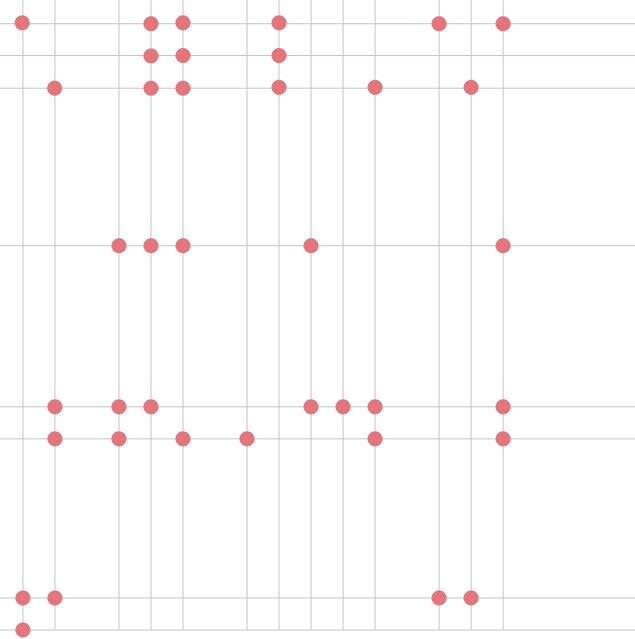
Offerta di funzioni e servizi serali

Pochi poli culturali e di socializzazione attivi
Scarsa varietà e distribuzione di luoghi del consumo

D

Inclusione e pluralità degli spazi di aggregazione

Pochi spazi di studio aperti la sera e la notte
Eccessiva concentrazione di funzioni legate alla movida



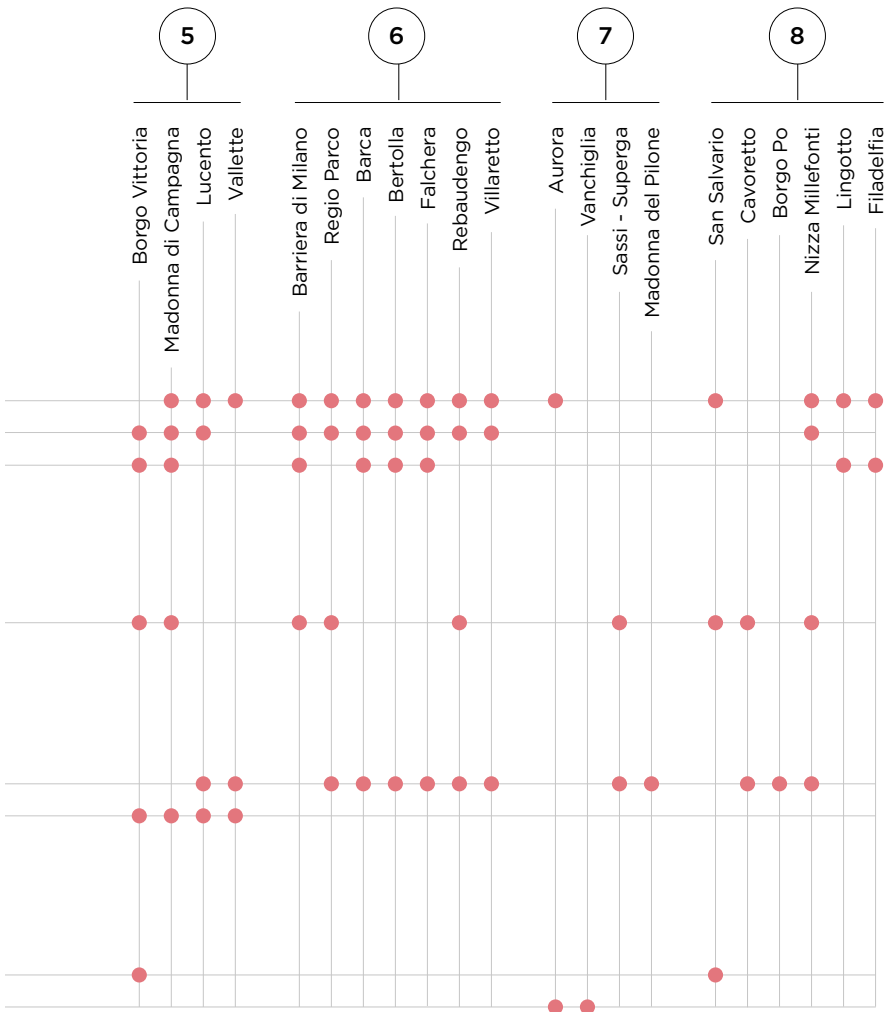
Trasversalmente, e più in generale, emerge un **bisogno di luoghi aperti anche in orario serale**, accessibili economicamente, intersezionali, non orientati al consumo, come ad esempio biblioteche aperte la sera, case di quartiere e centri culturali di prossimità.

TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

46 — 47

Esiti
FRUIBILITÀ
NOTTURNA



PARTECIPAZIONE CIVICA

LE PRINCIPALI QUESTIONI

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE LOCALE E QUOTIDIANA

ACCESSIBILITÀ FISICA, ECONOMICA, LINGUISTICA
E SIMBOLICA DEGLI SPAZI

LEGAMI DI FIDUCIA, COOPERAZIONE
E CURA CONDIVISA DEGLI SPAZI

INTERSEZIONALITÀ DI GENERE, ETÀ, PROVENIENZA, ABILITÀ

IMPATTO DEI PERCORSI DI PARTECIPAZIONE
NELLE POLITICHE PUBBLICHE

La partecipazione civica emerge come una pratica sempre più sentita e necessaria da parte dei residenti: sia in contesti dove la coesione sociale è forte, sia dove si avverte una mancanza di presidi comunitari e luoghi di confronto. La partecipazione non è intesa solo come consultazione formale, ma come presenza fisica nei quartieri, desiderio di “esserci”, abitare attivamente lo spazio pubblico, generare relazioni e contribuire alla vita collettiva. Questa esigenza si manifesta con modalità differenti a seconda delle specificità territoriali, delle reti esistenti e delle problematiche locali.

Spesso, come a Vallette, San Salvario o a Barriera di Milano, la partecipazione si concretizza attorno alle Case di Quartiere, veri e propri punti di riferimento per attività culturali, gruppi di cammino, teatro, attività formative, servizi e socialità quotidiana. In quartieri che non dispongono di questo tipo di spazi, come a Lucento ad esempio, non è insolito spostarsi per partecipare a iniziative comunitarie, segno che le persone sono disposte a muoversi pur di sentirsi parte di una comunità attiva.

A Torino Nord la dimensione partecipativa è fortemente legata alla presenza di comunità multiculturali che auspicano una maggiore disponibilità di spazi pubblici di aggregazione gratuiti e inclusivi. A Parella, Pozzo Strada e Borgata Lesna i residenti chiedono la realizzazione di una Casa del Quartiere o di una portineria di comunità, proprio per supplire alla mancanza di spazi dedicati alla cittadinanza attiva e all'incontro tra generazioni. La richiesta emerge in modo evidente nei questionari e nelle interviste, dove la partecipazione è associata al bisogno di ritrovarsi, organizzare eventi, rafforzare le reti sociali. Qui, **la dimensione fisica della partecipazione è chiaramente intesa come condizione per mantenere vivo il senso di comunità.**



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

48 — 49

Esiti
PARTECIPAZIONE
CIVICA

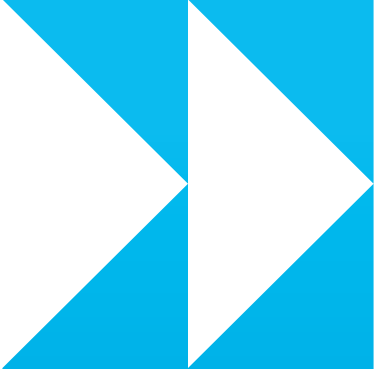


Nella zona collinare – Cavoretto, Borgo Po, Madonna del Pilone, Sassi-Superga –, **il bisogno di partecipazione si intreccia con la richiesta di servizi di prossimità e di luoghi aggregativi.** I residenti, in particolare delle aree più alte e isolate, esprimono il desiderio di avere spazi attivabili, accessibili, utilizzabili anche da giovani e anziani. La partecipazione qui assume la forma del presidio di territorio: viene chiesta per interrompere dinamiche di solitudine o isolamento e per riportare centralità a luoghi poco vissuti o sottoutilizzati.

MOLTE PERSONE – DI ETÀ, GENERE, BACKGROUND E PROVENIENZE DIVERSE – SENTONO IL BISOGNO DI SPAZI URBANI DOVE LA PARTECIPAZIONE SIA LIBERA, SPONTANEA, QUOTIDIANA, NON NECESSARIAMENTE MEDIATA DA EVENTI STRUTTURATI. LA PAROLA “PROSSIMITÀ” RICORRE COME CHIAVE INTERPRETATIVA: IN ALCUNI CASI PARTECIPARE SIGNIFICA POTERSI MUOVERE A PIEDI, TROVARE UNA PANCHINA, PRATICARE I LUOGHI SENZA BISOGNO DI INVITI FORMALI.

SIGNIFICA SENTIRSI LEGITTIMATI A USARE LA CITTÀ, ANCHE SOLO PER ESSERCI.

Più in generale la partecipazione civica si esprime come una richiesta trasversale di presenza, vicinanza, possibilità d'azione, in particolare dove le reti sociali sono più fragili e frammentate, o dove mancano spazi condivisi. Le persone non chiedono solo di essere ascoltate, ma di poter **agire fisicamente nei quartieri, dando forma collettiva alla vita urbana, contribuendo a orientare il futuro delle politiche, attivandosi nelle attività di cura e presidio dei luoghi.**



**TORINO
CAMBIA**

IL PIANO VA VELOCE.

50 — 51

Esiti
PARTECIPAZIONE
CIVICA

►► 05 SUGGERIMENTI RACCOLTI

Accanto al ricchissimo panorama di esigenze, bisogni e desideri, nell'arco del suo sviluppo, la campagna di ascolto ha intercettato anche molti suggerimenti e indicazioni. In particolare, il lavoro di approfondimento condotto tra la fine del 2024 e il primo semestre del 2025 su target e temi specifici si è rivelato molto utile per mettere a fuoco alcune indicazioni strettamente correlate alla pianificazione della città attraverso il PRG.

1 / INFRASTRUTTURARE ATTIVITÀ E SERVIZI

Disegnare una città in cui sia maggiore l'**integrazione** tra le linee di forza del trasporto pubblico (sistema ferroviario metropolitano, metropolitana, tram, ecc.), l'offerta di spazi pubblici e verdi e la **distribuzione delle funzioni urbane sul territorio**. In questo senso risulta centrale anche il sistema di infrastrutture verdi e blu, come intelaiatura portante di un complesso di spazi pubblici che promuovano il benessere psicofisico, rafforzino i legami sociali e aumentino la capacità della città di adattarsi e rispondere agli impatti dei cambiamenti climatici.

2 / PENSARE LA CITTÀ ALLA SCALA DEL QUARTIERE

La dimensione della **prossimità** è un **elemento centrale per la pianificazione**, e va nella direzione di un superamento degli approcci che si concentrano esclusivamente sul rapporto tra centro e periferia. Diventa importante in questo senso irrobustire le relazioni tra le diverse centralità locali e ripensare anche il rapporto con le aree al di fuori dei confini comunali, favorendo una migliore distribuzione e diversificazione dell'offerta di servizi di prossimità, e riducendo disuguaglianze e squilibri.

3 / MOLTIPLICARE I TERZI LUOGHI

Riconoscere i **terzi luoghi come un'infrastruttura sociale di base per il benessere urbano**. Nella percezione degli abitanti questo tipo di spazi (Case di Quartiere, Centri di protagonismo Giovanile, Hub culturali, Portinerie di Comunità, ecc.) costituiscono un ganglio imprescindibile per la vita di comunità. Oggi presenti in diversi quartieri con pratiche, modelli e sperimentazioni spesso riconosciute anche fuori da Torino per la loro innovatività, la moltiplicazione di luoghi di questo tipo può utilmente incrociare la disponibilità diffusa di spazi dismessi o sottoutilizzati (spesso fuori mercato), offrirsi per sperimentazioni temporanee e alimentare il protagonismo civico.



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

52 — 53

**Suggerimenti
raccolti**

4 / VALORIZZARE GLI SPAZI IBRIDI

Inquadrare nella pianificazione la presenza crescente in città di luoghi e spazi ibridi – spazi leggeri e flessibili per il terziario, coworking, spazi per la produzione artigianale, la sperimentazione produttiva e la formazione permanente, smart working e residenzialità temporanea legata al lavoro, ecc. –, e porre le condizioni per un loro ulteriore sviluppo. Capaci di incorporare funzioni economiche, sociali, educative e culturali di vario tipo, questi spazi devono essere pensati **per intercettare velocemente i cambiamenti nelle forme organizzative, imprenditoriali e produttive del lavoro**, rispondendo a esigenze più ampie di cambiamento dei valori, degli stili di vita, delle dinamiche sociali della città, e proponendosi come luoghi dove incubare occupazione, formazione e impresa.

5 / DIVERSIFICARE L'OFFERTA ABITATIVA

Studiare norme, regole e strumenti di governo del territorio che favoriscano la produzione di **un'offerta abitativa diversificata nelle forme, nei modelli, nelle tipologie di utenze e negli usi**. In questo senso pratiche emergenti come i cohousing, le residenze temporanee, le coabitazioni solidali possono trovare maggiore spazio nella pianificazione, ispirando una normativa più capace di accogliere e generare nuovi modelli. Una attenzione particolare va posta su forme di residenza protetta e a basso costo, strumenti di regolazione e irrobustimento del mercato degli affitti, strumenti per ridurre la concorrenzialità tra mercati diversi e potenzialmente in conflitto tra loro (affitti brevi turistici, case per studenti, mercato ordinario degli affitti e delle vendite, ecc.).



6 / FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE CIVICA

Identificare meccanismi di coinvolgimento, consultazione e **partecipazione delle comunità locali nei processi di trasformazione urbana**, immaginando forme di apertura e consultazione delle comunità locali relativamente alle principali trasformazioni previste in fase di pianificazione. Il gap temporale che spesso intercorre tra la costruzione della regola attraverso il Piano, l'attuazione e l'avvio dei cantieri, così come l'incidenza che potenzialmente ogni grande trasformazione ha sugli assetti socioeconomici locali, richiede la predisposizione strutturata di momenti di dialogo e confronto integrati nei processi, che diano la possibilità di esprimersi alle diverse parti in gioco.

7 / DISEGNARE UN PIANO AGILE, FLESSIBILE, APERTO

Le prospettive di lungo periodo del Piano, così come il veloce e almeno in parte imprevedibile modificarsi delle condizioni socioeconomiche della città, rendono necessario immaginare una strumentazione urbanistica che possa accogliere in maniera agile esigenze territoriali che cambiano. Da questo punto di vista è importante **mantenere un contatto stretto con i territori e i quartieri**, irrobustendo gli spazi di dialogo e confronto che già esistono, attivando nuove arene, immaginando meccanismi e strumenti che consentano di **rinnovare e rivedere nel tempo il quadro delle esigenze** sin qui delineato.



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

54 — 55

Suggerimenti
raccolti

Organizzazioni del territorio:

ACMOS, Agenzia per lo Sviluppo di Pietra Alta, Associazione ARIS, Associazione Federvolontari, Associazione Parco del Nobile, Associazione Vivere Mirafiori, Bagni di via Agliè, Barrito, Beeozanam, Biblioteche Civiche Torinesi, CAM - Cultures and Mission, CAP10100, Cartiera, Casa del Quartiere di San Salvario, Casa nel Parco, CasaOz, Cascina Falchera, Cascina Fossata, Cascina Roccafranca, Cecchi Point, Centro di Incontro via Lanzo, Centro Interculturale della Città di Torino, Club Silencio, CoAbitare, Comitato per lo Sviluppo della Falchera, Comitato Saint Bon, Consorzio Kairos, Cooperativa Accomazzi, Cooperativa Esserci, Cooperativa Liberitutti, Cooperativa Un sogno per tutti, CPG Torino, Damamar, Di Famiglia onlus, Edulren, El Barrio, Farmacie Comunali Torino, Federfarma Torino, Flashback Habitat, Fondazione Giacomo Brodolini, Fondazione Mirafiori, Fondazione per la Cultura Torino, Fondazione Porta Palazzo, Istituto Comprensivo Da Vinci - Frank, Itinerari Paralleli, Laboratorio delle Donne, Les Petites Madeleines, Lombroso 16, MAO - Museo Arti Orientali, Mauto - Museo Nazionale dell'Automobile, Museo della Frutta, Museo della Montagna, Museo della Resistenza, Museo del Risorgimento, Moschea Ikhlas, Off Topic, Officine Caos, Open Incet, Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, OrMe - Orti Metropolitani Torinesi, Parrocchia Gesù Redentore, Parrocchia Madonna delle Rose, PIÙ - Punto Informativo Unificato, Più SpazioQuattro, Polo 0-6 via Braccini, Polo del 900, Portineria di Comunità di San Paolo, Procivicos, Rete delle Case del Quartiere, RETE ong, SanTourin a.p.s., Scuola Aristide Gabelli, Scuola Enrico Fermi, Social Village Bertolla, Sportidea Caleidos, Stalker Teatro, SuMisura a.p.s., Tavolo di Borgo Vittoria, Turismo Torino e Provincia.

Si ringrazia per il supporto:

Vicesindaca **Michela FAVARO** (deleghe Famiglia e Lavoro) / Assessorato alle Politiche per l'Ambiente, Innovazione, Piano dei trasporti, Parcheggi e Viabilità - Assessora **Chiara FOGLIETTA** / Assessorato alle Politiche sociali, Pari Opportunità, Politiche abitative di Edilizia Pubblica - Assessore **Jacopo ROSATELLI** / Assessorato al Decentramento, Manutenzione viabilità e verde pubblico - Assessore **Francesco TRESSO** / Assessorato alle Periferie e Progetti di Rigenerazione Urbana, Politiche educative e giovanili - Assessora **Carlotta SALERNO** / Assessorato alle Politiche Culturali, Musei e Biblioteche, Attività e manifestazioni culturali - Assessora **Rosanna PURCHIA** / Assessorato allo Sport, Grandi eventi, Turismo e Tempo Libero - Assessore **Domenico CARRETTA** / Gabinetto del Sindaco - Direttrice **Valentina CAMPANA** / Consiglio Comunale / Presidenti delle Circoscrizioni e coordinatori II Commissioni.

GRUPPO DI LAVORO URBAN LAB

coordinamento generale e scientifico:

Chiara LUCCHINI

rapporti con il territorio, progettazione e sviluppo della campagna di ascolto:

Alessandro TEMPIA VALENTA, Marta UGOLOTTI, Letizia FERRERO

comunicazione:

Roberta BALMA MION, Elena TESTA, Alice AVALLONE, Claudia CAVAGLIÀ, Alessandro LIPPOLIS

organizzazione:

Chiara DUCH, Elisa CECCHETTO, Vanessa PISCIONE

hanno collaborato:

Francesca BENA, Riccardo CILIA, Martina CIORCIARI, Giulia DATTA, Cristina GUARINO, Giulietta FASSINO, Tommaso MULATERO

hanno fatto di *Voci di Quartiere* un pezzo del loro percorso formativo:

Walter ALTAMIRANO, Giulia BICCARI, Cristina Stella BORGHESI, Diana CALDERON, Matilde CINELLI, Alessandro LOVISOLO, Mirela PLESA, Marta RAFFAELE

CONSULENTI ESTERNI

camminate, workshop, interviste:

Kallipolis

Rita CARARO, Anna HENRY, Chiara LUSSO, Sara CAVALIERE, Anas MGHAR, Martino PUNZI, Chiara REVERDITO

approfondimenti tematici e percorsi di coprogettazione:

Lucio RUBINI

spettacoli:

Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus

Emiliano BRONZINO, Valeria DINAMO, Francesca ALONGI, Claudio DUGHERA, Gabriele FILOSA, Rossana PERACCIO, Simone VALENTINO, Vanni PERTUSIO, Marco FERRERO, Mattia MONTI, Emanuele VALLINOTTI, Agostino NARDELLA, Barbara COSSI, Michela FRISEDA, Erika GARETTO, Roberta TODROS

video istruttorie e mappe dei quartieri:

Giusti Eventi

Valentina MONTRESOR, Paolo SAGLIA, Gaia CHIEREGATTI, Matteo BALDI

media partner:

ToRadio, ZipNews

Orlando FERRARIS, Andrea LAZZERO, Edoardo PARADISI, Elena PELISSETTI, Graziella PORRO

torinocambia.it